



# CONVITTO CITTA'

*Una terrazza su  
Villa d'Este e Villa Adriana*

*Anno XI - N.30 - Periodico del Convitto Nazionale Amedeo di Savoia di Tivoli  
U.N.E.S.C.O. ASSOCIATED SCHOOLS - AULA CONFUCIO*



*1889 - 2019 Centotrenta anni  
al servizio della comunità*



### 3 EDITORIALE

Antonio Manna: *Saluto di Natale*

### 4 CULTURA EVENTI E SOCIETÀ

Sofia Nardoni: *La violenza è carenza culturale*

Battaglia Ginevra, De Amicis Virginia, Flavio Castegnaro,  
Lorenzo Franzone e Nico Fiorentini: *Stop violenza di genere*

Elisabetta Mannarino: *Ricordando Nilde Iotti*

Angelo Moreschini: *Centotrenta ...ma ancora al top*

M. Pecci, A. Carosi, L. Grelli, A. Segatori: *Intervista a Nonna*

Armando Gemmo: *Una silenziosa scenografia*

Ada Martino: *Commemorazione del 4 novembre*

### 12 LABORATORI LETTERARI E SCIENTIFICI SCUOLA PRIMARIA

Chiara Belluz: *Benvenuti in prima*

Insegnanti e alunni della 2C e 4C: *Uscita ...come il miele*

Mara Salvati e Ruggero Michela: *Dall'acino al vino*

Maria A. Carlucci, Vincenzo Bucciarelli: *Così tutto ebbe inizio*

Gli Alunni della 4C: *...Duvolte bravi!*

Franca Sbordonni e Rosaria Battisti: *...per il Villaggio*

Gli alunni delle classi 5°: *Gira il mondo ...gira*

Insegnanti Carlucci e Bernardini e alunni 5D: *La storia divina*

Insegnanti di 5A e 5B: *...vota Antonio*

Armando Gemmo: *La furia fluviale dell'Aniene*

De Propriis Clara e alunni 5C: *Classe Future Labs*

Insegnanti delle classi 5°: *Il Pelide Achille al Giuseppetti*

### 22 LABORATORI LETTERARI E SCIENTIFICI SCUOLA MEDIA

Lori Luana e studenti 1B: *Animali in estinzione*

A. Efficace, F. Di Pietri, S. Rainone, S. Margutti: *Accoglienza...*

Gioia Moreschini: *Picasso Doc*

Ginevra Battaglia: *Halloween in un'ora*

### 26 LABORATORI INTERNAZIONALIZZAZIONE ALBERGHIERO

Marianna Cirillo: *Chi ben comincia*

Marianna Cirillo: *Un'esperienza da vivere ...lontano da casa*

Angelo Moreschini: *Il gioco delle alterne alternanze*

Daniele Coccia: *Mamma mi manchi ...però va bene così*

Angelo Moreschini: *Vieni a studiare con noi*

A. Moreschini e M. Cirillo: *Ganache di cioccolato all'oro*

Angelo Moreschini: *Non stupirti ...se parlo la tua lingua*

#### DIRETTORE EDITORIALE

Rettore Prof. Antonio Manna

#### DIRETTORE DI REDAZIONE

Ed. Prof. Angelo Moreschini

#### COMITATO DI REDAZIONE

Vincenzo Bucciarelli

Nicoletta Pandiscia

Luana Lori

Marianna Cirillo

#### GRAFICA E IMPAGINAZIONE

Angelo Moreschini

#### FOTOGRAFIA

Angelo Moreschini

#### HANNO COLLABORATO

Marica Ariano

Rosaria Battisti

Chiara Belluz

Mario Cambise

M. Antonia Carlucci

Rossella Cerreto

Clara De Propriis

Mara Falchi

Anna Fradiacono

Elisabetta Giocondi

Daniele Liberati

Fiorella Marcotulli

Ada Martino

Stefano Merola

Alessandra Pucella

Michela Ruggero

Daniela Russano

Mara Salvati

Franca Sbordonni

Daniela Tarsia

Maria Ziantoni

#### SPECIAL GUEST

Armando Gemmo

Elisabetta Mannarino

#### DIRETTORE RESPONSABILE

Fulvio Ventura

#### IN ATTESA DI REGISTRAZIONE

Chiuso in redazione il  
09 dicembre 2019



*La redazione augura agli studenti,  
alle famiglie e a tutti i lettori  
Felici Festività*

## Il saluto del Rettore prof. Antonio Manna

**N**el salutare l'avvento del Natale e, come Rettore e Dirigente scolastico, porgo i più sentiti auguri di buone feste a tutti i nostri lettori, alle famiglie e agli studenti delle tre scuole del Convitto di Tivoli. Auguri anche al Convitto Nazionale di Tivoli, del quale noi tutti siamo umili servitori, come macchinisti di un treno: fatto il nostro tempo scendiamo. Mentre il Convitto resta, a servizio delle future generazioni.

Un altro anno solare si conclude, mentre l'anno scolastico entra nel vivo delle attività, con lo svolgimento di tutti i progetti messi in campo all'inizio di settembre, curricolari ed extracurricolari, linguistici, logici, musicali e sportivi. Nell'augurare quindi a tutti un nuovo anno e un felice proseguimento dell'esperienza formativa, mi soffermerei su uno degli aspetti che a mio avviso è tra i più significativi, in quanto caratterizza nel complesso l'agire delle nostre scuole.

Un filo rosso lega gli ultimi anni di vita scolastica al Convitto, ed è rappresentato dall'impegno civile e culturale che i nostri docenti riversano sui principi fondamentali della carta costituzionale. Un indirizzo promosso in primis dal Rettore D.S. e che gli studenti percorrono sia in classe che nell'ambito degli eventi culturali realizzati in Aula Magna, spesso a contatto diretto con importanti donne e uomini delle istituzioni.

Lo strumento usato per dipanare quel filo rosso è stato l'apertura del Convitto al territorio. Attraverso l'incontro con la città, con le istituzioni, con le realtà lavorative, con i portatori di messaggi diversi provenienti dal sociale, siamo stati in grado di orientare la nostra mission. La propensione al dialogo e allo scambio di va-



*Il Convitto ha partecipato il 21 novembre 2019 alla Cerimonia ufficiale dell'Arma dei Carabinieri che saluta l'Avvento, nell'approrsimarsi del Santo Natale. Nella foto gli alunni della 2A e 1C della Scuola Secondaria di I grado davanti la Chiesa di San Francesco .*

lori sono le note musicali che i nostri alunni hanno ascoltato e suonano, vivono e assorbono, come fatto positivo, come elemento dinamico, che aiuta tutti a crescere: studenti e adulti.

Un *do ut des* dunque, che agisce nel senso di costruzione del complesso mosaico rappresentato dalla nostra società, che noi tutti vorremmo sia più corretta e capace di renderci migliori.

Il tema oggetto della copertina e del servizio di apertura mira alla crescita della consapevolezza sulla delicatezza del tema, la violenza di genere, ma esso è un aspetto della crisi della nostra società, non è l'unico: i rapporti difficili tra genitori e figli, la differenza di razza, la discriminazione e il pregiudizio: tutto ciò è la causa di un male che dilaga.

Pertanto, reputo importante il continuo lavoro laboratoriale, nelle scuole, che ha visto il sorgere di una nuova esperienza multidisciplinare in chiave CLIL nella Scuola Secondaria di I grado: il tema dell'uguaglianza di genere, la formazione artistica e quella in lingua inglese. Un momento didattico molto positivo che mi auspico possa

ampliarsi nel corso dell'anno scolastico. I laboratori della Scuola Primaria confermano la loro vivacità letteraria e scientifica grazie all'impegno costante e prezioso delle insegnanti.

Crescono le esperienze della Scuola Alberghiera, con il crescere delle classi e degli studenti, per i quali facciamo ogni sforzo possibile al fine di formare validi professionisti del settore: l'alternanza scuola lavoro svolta per il primo anno, fuori regione da oltre trenta studenti; le attività di orientamento svolte nei plessi scolastici esterni e quelle svolte all'interno del Convitto, con ospiti provenienti da decine di plessi scolastici. In più per gli studenti del Convitto c'è sempre la peculiare attività legata agli

eventi speciali, sia quelli organizzati dal Convitto stesso insieme alle istituzioni locali e ai maggiori imprenditori del territorio; sia quelli esterni per i quali la richiesta degli spazi e del servizio ristoro del Convitto ha permesso di attivare una sorta di "laboratorio in situazione" continuo sostenuto dalla professionalità dei nostri docenti di Sala bar, cucina - pasticceria e accoglienza.

Concludo quindi, rivolgendo a tutti gli operatori scolastici del Convitto: personale Ata, docenti, educatori i migliori auguri. Li ringrazio, inoltre, per l'attaccamento all'Istituzione educativa tiburtina che ha appena compiuto, il 5 novembre 2019 i suoi primi 130 anni di vita.



A cura di Fiorella Marcotulli  
e Rossella Cerreto

## La violenza è carenza culturale

Sofia Nardoni 3A

**P**er moltissimi anni, ma ancora oggi in alcuni paesi, le donne sono state sottovalutate e non sono stati riconosciuti loro i diritti. Nella Costituzione Italiana all'articolo 3 ad esempio si legge che: "tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso...", all'articolo 37 che "la donna lavoratrice ha gli stessi diritti e le stesse retribuzioni di un lavoratore".

Purtroppo si rileva invece che nel mondo del lavoro, anche nei paesi più sviluppati, le donne vengono svalutate, non a tutte è concesso pari accesso alle professioni e anche se fanno lo stesso lavoro di un uomo sono sottopagate. Per una donna è difficile avere dei figli se lavora, perché rischia a volte di essere licenziata.

Nei paesi in via di sviluppo come l'America Latina o l'Estremo Oriente molti di questi diritti non sono riconosciuti, le donne vengono considerate inferiori all'uomo, possono solo avere il ruolo di mogli e madri, se invece decidono di lavorare sono pagate pochissimo, per questo avere una figlia è come essere colpiti da una disgrazia.

Bisogna ricordare poi il fenomeno delle spose bambine, ragazzine di 10-11 anni che vengono date in sposa ad uomini molto più grandi di loro; sono povere, abbandonano la scuola e può capitare che possano morire dopo il parto perché il loro fisico non è pronto alla gravidanza.

In ultimo non si può non accennare, tra le forme di violenza, a quella domestica; ci sono ancora molti paesi nei

**Cambiare atteggiamento mentale, riconoscere le differenze come valore aggiunto, riconoscere pieni ed eguali diritti. Il rispetto delle persone ed in particolare delle donne deve fiorire dall'educazione familiare. A scuola l'Educazione Civica dovrebbe essere presa maggiormente in considerazione. Serve un radicale cambiamento di mentalità, che le donne sono pronte a guidare...**

### Giuditta che decapita Oloferne



Il quadro sopra riportato riprende l'episodio biblico presente nell'Antico Testamento, dove l'ebrea Giuditta decapita Oloferne, con l'aiuto di una sua fedele ancella, per salvaguardare il proprio popolo dall'invasione dei nemici.

Altri artisti presero in considerazione tale soggetto per farne quadri (Caravaggio) o sculture, ma quello di Artemisia Gentileschi ha una valenza molto particolare, in quanto strettamente collegato allo stupro che la giovane subì e al successivo processo che la vide coinvolta per incastrare il colpevole.

Qui pubblichiamo l'opera in foto sotto ad una riproduzione grafica eseguita dall'alunna Sofia Nardoni nell'ambito del Laboratorio CLIL linguistico – artistico curato dalle docenti Fiorella Marcotulli e Rossella Cerreto.

quali l'uomo prevarica la donna con brutalità e aggressività, in Italia ad esempio una delle maggiori cause di morte delle donne fra i 16 e i 44 anni è proprio la violenza tra le mura della casa perpetrata da parte dei mariti o dei familiari.

A parer mio sarebbe bello che per un periodo gli uomini prendessero il posto delle donne, forse così riuscirebbero a capire cosa una donna prova quando viene maltrattata, perseguitata e umiliata.

Nonostante si parli di uguaglianza tra donne e uomini, bisogna considerare che le differenze ci sono, ma il modo di pensare degli uomini spesso le amplifica, infatti quasi sempre si sentono superiori, più intelligenti, più preparati sul lavoro, più coraggiosi, più forti, più scaltri, più degni di rispetto, insomma migliori.

Da questo punto di vista il pensiero degli uomini nei confronti delle donne è sbagliato e troppo spesso li porta ad offenderle come se fossero una loro proprietà e a prendersi la libertà di dire o fare ad una donna quello che vogliono.

Visto che le parole quasi sempre sono la traduzione dei pensieri questo fa capire che gli uomini, non tutti ovviamente, non ci prendono sul serio e hanno una considerazione minima di quello che pensiamo e diciamo.

Io credo che il rispetto delle persone ed in particolare delle donne debba essere insegnato sin da piccoli a casa e a scuola e penso che una materia come l'Educazione Civica debba essere presa maggiormente in considerazione.

La mentalità degli uomini va cambiata, le donne ormai

## Susanna e i vecchioni

Il quadro rappresentato nel disegno in copertina è un olio su tela, s'intitola Susanna e i vecchioni ed è stato dipinto nel 1610 dalla pittrice italiana Artemisia Gentileschi.

Questo quadro racconta la storia di una donna, Susanna, che mentre stava facendo il bagno viene sorpresa e infastidita da due uomini amici di suo marito Daniele.

I due iniziano a perseguitare la donna con le loro battute e cominciano a ricattarla obbligandola a sottostare alle loro richieste sessuali altrimenti avrebbero raccontato delle bugie a suo marito.

Susanna con coraggio decide di non sottostare ai ricatti dei due uomini, il marito crede alla sincerità di Susanna.

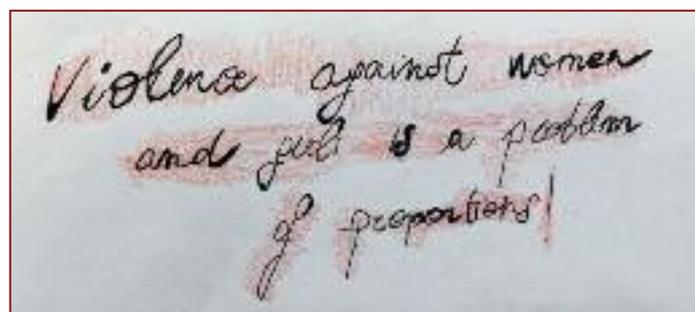
Ho scelto questo quadro perché ha un significato molto forte; questo dimostra tutta la forza delle donne e il coraggio di andare avanti in ogni circostanza.

Già nel 1600 il problema della violenza sulle donne era molto evidente visto che la pittrice ha deciso di rappresentarlo nel quadro.

Quello che mi è piaciuto di più di questo dipinto è il volto disgustato di Susanna, che guarda gli uomini che la infastidiscono con disprezzo.

Credevo che nessuna donna dovrebbe essere trattata in questo modo, gli uomini che lo fanno dovrebbero vergognarsi, perché approfittare della propria forza non rende un uomo superiore ad una donna.

**Sofia Nardoni**



non vogliono più essere comandate dagli uomini e sono stanche di non poter avere i loro stessi diritti.

Secondo me questo cambiamento dovrebbe essere radicale e dovrebbe partire dagli uomini stessi, le donne sicuramente sono ben disposte al rinnovamento, ma i maschi, lo sono?

Noi vogliamo sicurezza e certezza, non vogliamo più aver paura di andare in giro e avere costantemente il terrore che qualcuno possa offenderci o aggredirci, magari per via di un vestito troppo corto o di un atteggiamento

considerato frivolo oppure anche nell'ambiente familiare di non poter dire la nostra opinione e avere paura di contrariare mariti, fidanzati, padri.

Noi donne siamo stanche dei giudizi degli uomini.

A parer mio dovremmo poter fare tutto quello che vogliamo senza aver paura di conseguenze o reazioni eccessive da parte loro.

Credevo che le donne rispettino gli uomini ma purtroppo, il più delle volte, non si riscontra il contrario. Per fortuna non tutti si comportano così!

## Giuditta che decapita Oloferne un quadro come specchio del proprio dolore

L'episodio biblico di Giuditta e Oloferne diede ad Artemisia Gentileschi la possibilità di esprimere la sua riprovazione nei confronti degli abusi sulle donne. Una della pittrici, donne, italiane che ha sempre affascinato sia per la sua forza d'animo e intraprendenza e sia per la tenacia che ha dimostrato nell'affrontare i pettegolezzi, infondati, sul suo conto è senza ombra di dubbio Artemisia Gentileschi, la figlia di Orazio Gentileschi, anche lui pittore.

L'Olio su tela di Giuditta che decapita Oloferne colpisce per l'estrema violenza della scena dipinta, in quanto la Gentileschi raffigura l'esatto istante in cui Giuditta recide la testa del nemico. L'effetto tragico è dato anche dall'impostazione del dipinto nel quale le figure emergono dal fondo scuro e tetro grazie alla violenta luce che irrompe nella tela da sinistra. Se si osservano i volti in penombra delle due donne, da essi sembra non emergere nessuna particolare emozione, ma se si scruta il volto di Giuditta si percepisce una sorta di disgusto e disprezzo.

Il quadro è stato spesso sottoposto ad analisi psicologica e psicoanalitica, ed esso è stato visto come un vero e proprio desiderio di rivalsa di Artemisia Gentileschi per la violenza subita, ma anche un sorta di richiesta di rispetto per il proprio ruolo di donna violata e di pittrice professionista.



Il giorno 25 novembre è la giornata mondiale contro la violenza sulle donne. Questa ricorrenza è stata istituita nel 1999, dall' Assemblea Generale delle Nazioni Unite con lo scopo di informare, sensibilizzare e prevenire un problema molto diffuso e delicato. Ogni giorno in televisione e sui giornali veniamo avvisati su brutti episodi di violenza e femminicidi. Da sempre le donne hanno dovuto battersi per avere gli stessi diritti degli uomini.

È importante che si parli di questo tema per imparare ad essere tutti sensibili, a riconoscere le varie forme di violenza e affinché ogni donna abbia il coraggio di denunciare eventuali violenze subite. Non esistono differenze di genere e tutti abbiamo gli stessi diritti e la stessa dignità.

La professoressa Marcotulli, in classe, ci ha fatto vedere dei filmati che riguardavano la violenza sulle donne, molto significativi, che mi hanno fatto riflettere davvero tantissimo e trovo che la violenza sulle donne, ma anche in generale, sia davvero ingiusta.

**Battaglia Ginevra, De Amicis Virginia 1B**

Il 21 Novembre noi alunni della 1<sup>a</sup>B, insieme alla prof. Marcotulli, abbiamo affrontato il tema sulla "Non violenza sulle donne". Ci ha spiegato, mentre guardavamo un filmato, che le donne non debbono nascondersi e subire violenze ma reagire e farsi valere. Il filmato narrava la storia di una coppia che agli occhi delle persone dimostrava una notevole sintonia, ma invece dentro casa l'uomo picchiava la donna per motivi banali, soprattutto per la gelosia. Per le troppe ferite la donna è finita in ospedale e quando è arrivata la mamma, le hanno comunicato che la figlia non era sopravvissuta alle percosse subite. Finito il filmato ne abbiamo discusso. A casa la professoressa ci ha dato il compito di rappresentare la non violenza sulle donne con un disegno. Io ho rappresentato il pugno di un uomo, che viene bloccato da una mano femminile. Questo filmato mi ha fatto riflettere molto su questo argomento, ho capito che le donne hanno bisogno di aiuto, che devono sottrarsi alle violenze, ribellarsi agli uomini che osano picchiarle addirittura ferirle gravemente.

**Flavio Castegnaro 1B**



Il giorno 25 Novembre con la nostra insegnante di inglese, professoressa Marcotulli abbiamo guardato due video che parlavano della violenza contro le donne.

Dal 1999 l'Assemblea Nazionale delle Nazioni Unite ha istituito la giornata internazionale a difesa delle donne vittime di violenza. Questi episodi sono inaccettabili, non si possono picchiare le donne fino a ridurle in fin di vita.

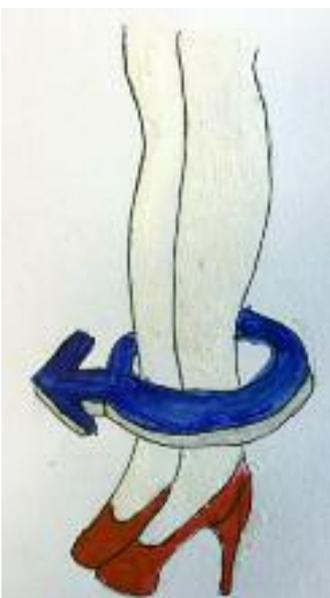
I figli delle famiglie che sono coinvolte in queste violenze soffrono e potrebbero ripetere le azioni compiute dai genitori.

Le donne che subiscono questa violenza spesso nascondono le loro ferite, anche se dovrebbero cercare aiuto dagli altri.

Oggi esistono tante associazioni che sostengono coloro che vivono col terrore del marito o di un compagno, che le considera oggetti di loro proprietà, tanto da inibire la loro vita.

Questi eventi dovrebbero essere combattuti in modo che tutte le donne possano vivere felici e soprattutto libere.

**Lorenzo Franzone e Nico Fiorentini 1B**



di Elisabetta Mannarino

L'uguaglianza di genere è stata sancita con la Dichiarazione Universale dei Diritti umani, sottoscritta dalle Nazioni Unite, a Parigi il 10 Dicembre 1948. A mio parere, è opportuno ricordarne il significato. Il termine è noto anche come parità tra i sessi, ed è una condizione nella quale le persone ricevono pari trattamenti, con uguale facilità di accesso a risorse e opportunità, indipendentemente dal genere a meno che non ci sia una valida ragione biologica per un trattamento diverso. Voi mi direte: "Ma si parla spesso di questa materia!" Vero, ma ritengo sia necessario e doveroso continuare a parlarne perché ancora viviamo in un contesto socio-culturale intriso di stereotipi di genere duri a morire. Bisogna iniziare a parlarne sin dai banchi di scuola affinché possa svilupparsi una società che dimostri tutto il suo valore e la sua attenzione verso il mondo femminile. Sin dai primi anni della nostra vita notiamo che nel nostro corpo ci sono delle differenze biologiche che naturalmente si sviluppano con la crescita e con l'educazione che riceviamo. Quindi fondamentale è far capire ai ragazzi che non vi debbano essere dei preconcetti di genere, bisogna cambiare l'atteggiamento mentale delle persone. In questo ci vengono in aiuto i mezzi di comunicazione con la proiezione di programmi televisivi che con semplicità e delicatezza illustrano le proprietà del corpo umano. Grazie a ciò abbiamo ormai imparato che il cervello maschile non è superiore a quello femminile ma semmai diverso, che le donne riescono bene e meglio degli uomini negli studi. Bisogna

## Ricordando Nilde Iotti



**Un filo rosso lega gli ultimi anni di vita scolastica al Convitto, ed è rappresentato dall'impegno civile e culturale che i nostri docenti riversano sui principi fondamentali della carta costituzionale. Un indirizzo promosso in primis dal Rettore D.S. e che gli studenti percorrono sia in classe che nell'ambito degli eventi culturali realizzati in Aula Magna, spesso a contatto diretto con importanti donne e uomini delle istituzioni repubblicane.**

**E' stato così per Elisabetta, ora al primo anno del Liceo Scientifico Spallanzani. La ringraziamo per il desiderio di continuare la collaborazione a Convitto Città, cui ha contribuito sin dalla Scuola Primaria e che ha contribuito a far crescere con i suoi acuti interventi, specie nei suoi tre anni di Scuola Secondaria. Il giornale è giunto al dodicesimo anno di età, con alle spalle trenta numeri e sempre più vuole dare l'opportunità a ragazze e ragazzi di crescere, esprimendosi ed elaborando i principi di una sana e robusta convivenza civile, in famiglia, a scuola, tra generi e razze diverse, tra esseri viventi e ambiente naturale.**

iniziare a prendere le distanze dai comportamenti discriminatori e capire che laddove ci sono delle differenze, queste devono essere considerate come un valore aggiunto; bisogna integrarsi perché così facendo si cresce, ci si arricchisce e si otterranno idee migliori. Naturalmente anche la famiglia, fulcro della società in ogni epoca, deve fare la sua parte. I genitori hanno l'obbligo morale e civile di spiegare ai figli che maschi e femmine sono diversi fisicamente, si comportano e si relazionano diversamente ma ciò non vuol dire che uno è superiore all'altro. Bisogna aver gli stessi diritti e le stesse opportunità. Va da se che la

comunicazione verbale deve essere affiancata e supportata dal comportamento che i ragazzi osservano in famiglia. Sono certa e sicura che soltanto crescendo e insegnando la nuova generazione a valorizzare le differenze di genere, si potrà arrivare finalmente ad una svolta definitiva e soprattutto necessaria.

**Proprio nei giorni in cui sto scrivendo questo articolo, ricorrono i vent'anni dalla morte di una grande donna italiana, l'onorevole Nilde Iotti.** Io sono molto legata a questa figura, avendone interpretata il ruolo in occasione dello spettacolo in ricordo del 70° anniversario della Costituzione Italiana.

*Elisabetta Mannarino, nelle vesti di Nilde Iotti durante la rappresentazione teatrale dedicata ai 70 anni della Costituzione italiana, sotto la regia della prof.ssa Lori Luana. Era il 26 aprile 2018 (su Convitto Città n.27).*

Oggi voglio far mia una sua frase citata, nel 1946, dinanzi all'Assemblea Costituente della Repubblica Italiana: "...Dal momento che alla donna è stata riconosciuta nel campo politico la piena eguaglianza con diritto di voto attivo e passivo, ne consegue che la donna stessa dovrà essere emancipata dalle condizioni di arretratezza e di inferiorità in tutti i campi della vita sociale, e restituita ad una posizione giuridica tale da non menomare la sua personalità e la sua dignità di donna e di cittadina". La Costituzione difende il valore delle donne, quando all'Art. 3 recita "Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali". Ritengo che i tempi siano maturi e le donne non devono essere destinate ad aspettare chiuse entro le mura domestiche senza possibilità di espressione e di realizzazione personale al di fuori della famiglia. Concludendo possiamo dire che nonostante la condizione della donna oggi sia migliorata rispetto al passato, anche se questo solo nel mondo occidentale, attualmente sono molte le donne che devono lottare contro mariti violenti situazione sessiste al lavoro e discriminazione. Per tutto ciò, sono dispiaciuta a dirlo, ma la battaglia per avere pari diritti ancora non è finita!

A cura di  
Angelo Moreschini

## Centotrenta ...sempre al top

L' **A**medeo di Savoia nacque tra importanti monumenti storici come il Tempio di Ercole vincitore e Villa d'Este. Con l'Unità d'Italia per volere dei Savoia e dei primi governi la diffusione dei Convitti Nazionali doveva favorire sia la formazione laica di una nuova classe dirigente, sia l'importante missione sociale costituita dalla diffusione dell'istruzione tra i giovani delle classi meno abbienti della città e del territorio.

Il Convitto di Tivoli, nel neo nato Regno d'Italia, aveva anche l'arduo compito di iniziare l'affrancamento dell'insegnamento e dell'istruzione dal secolare predominio religioso, in particolare Gesuita. In tal senso Tivoli e il suo nuovo Convitto costituirono un caso emblematico per l'intera nazione.

Fu proprio a Tivoli nel 1540 che Ignazio di Loyola aveva ottenuto da Papa Paolo III, nella fortezza della Rocca Pia, l'approvazione della Compagnia di Gesù. I Collegi Gesuiti avrebbero avuto una grande diffusione e influenzato la cultura delle classi dirigenti nell'intera Europa per i secoli a venire. Infatti, proprio a Tivoli Ignazio di Loyola aveva fondato nel 1549 il primo Collegio Gesuita, nell'area delle rovine del Tempio d'Ercole Vincitore. Nel Collegio, poi trasferito nell'edificio che dà il nome all'attuale Via del Collegio, i Gesuiti continuarono ad operare quasi ininterrottamente, resistendo anche ai moti risorgimentali del 1848, fino all'unità d'Italia con la trasformazione del Collegio in un Convitto Comunale laico.

Il 5 novembre 2019 il Convitto Nazionale di Tivoli ha compiuto 130 anni. In questo articolo ripercorriamo i tratti storici principali, che attraversano oltre un secolo di vita della comunità tiburtina. Per approfondimenti si rimanda al testo edito dal Convitto di Tivoli nel 2009, "La Storia del C.N.", curato dagli Educatori proff. Onorio Picardi e Angelo Moreschini.

Quanto ai giorni nostri si percepisce l'attaccamento dei cittadini utenti all'*Amedeo di Savoia* si misura conoscendo a scuola nonni più o meno arzilli, i cui padri avevano frequentato l'Istituzione educativa, così i figli e guai se i nipoti oggi non facessero lo stesso. Si percepisce una fiducia nelle "tradizioni educative" del Convitto che va oltre le quotidiane alterne vicende e le caduche disfunzioni ...e si erge oggi, *like a contender*, verso quel tipo di socialità dettata dai digital device, sempre più sbarazzina nei rapporti umani e nel rispetto della sensibilità altrui.

Il servizio è arricchito da due inserti: una riflessione "architettonica", preludio ad un volume più ampio di prossima pubblicazione; una simpatica intervista, rivolta da nostre studentesse ad una Nonna testimone del più recente passato.



In tal senso, il Convitto Nazionale a Tivoli nasceva per contrastare l'azione di uno dei maggiori Collegi Gesuiti all'epoca operanti, quello di Mondragone nei Castelli Romani. La partita era importante dal punto di vista politico, era in corso da parte del neo Stato Italiano (da poco a Roma subentrato allo Stato Pontificio) la lotta per il governo della formazione e dell'istruzione dei cittadini italiani (pensiamo a Cavour quando disse che ...fatta

l'Italia bisognava fare gli italiani...).

Fu in tale contesto politico che l'allora Ministro della Pubblica Istruzione Paolo Boselli, tra il 1888 e il 1891, durante il secondo governo Crispi, scelse Tivoli. Lo fece per i suoi luoghi ameni e per le sue grandiose vestigia storiche, ma anche per la vicinanza a Roma e per la ricchezza industriale detenuta dall'allora fiorente città tiburtina. L'Amministrazione comunale guidata dal Sindaco Cav. Tomei, nel

1881 deliberò in Consiglio Comunale di assumere l'onore economico per la costruzione di quello che sarebbe dovuto diventare il più grande Istituto laico di formazione e istruzione del Regno d'Italia; ovviamente sapendo che in seguito una legge Nazionale avrebbe finanziato l'opera. E così fu, mancò solo un tassello a completare la realizzazione di un disegno veramente grandioso: l'acquisto di Villa d'Este. All'epoca un grande giardino in disuso,



*Nella pagina accanto, una foto aerea d'epoca, con il Convitto nelle sue dimensioni originarie, prima del bombardamento del 26 maggio 1944. Sopra, una foto di oggi, di Stefano Proli. Sotto, la cartolina commemorativa del 120°. In basso una foto d'epoca.*

amministrato dall'austriaco Cardinale Principe Gustavo d'Hohenlohe, amico del Sindaco Cav. Tomei, forse per questo disposto in principio a cedere la proprietà ma poi richiamato all'ordine da un colpo di coda Vaticano, che fece saltare la trattativa giunta ormai sul punto di chiudersi, negando al Convitto Nazionale una forza potenziale che lo avrebbe reso per sempre davvero unico al mondo.

Ma "per sempre" nulla si può davvero dire che possa esistere, in quanto l'uomo più ancora della natura, è capace di fare e disfare a capriccio anche le cose più belle che crea.

Da alcune immagini fotografiche si capisce bene che nonostante non avesse annesso Villa d'Este l'Amedeo di Savoia duca d'Aosta (Amedeo figlio secondogenito di Vittorio Emanuele II primo Re d'Italia, fratello del futuro Re Umberto I, sfortunato Re di Spagna per soli due anni, divenne primo Duca d'Aosta, morì a soli 42 anni di polmonite



proprio nel 1889, così il Convitto di Tivoli appena terminato venne a lui dedicato) vantava una indiscutibile monumentalità e maestosità.

Furono le bombe alleate scaccia nazisti a distruggere quel Convitto, di cui rimase in piedi solo un'ala, quella a ridosso di Villa d'Este (forse salva proprio perché adiacente alla Villa. Ma se questa fosse stata proprietà del Convitto e i nazisti l'avessero occupata, come fecero con il Convitto, gli alleati l'avrebbero risparmiata? Suggestione che lascio a voi lettori!)

Quando nella Città, in era post bellica, si discusse

## Intervista alla nonna!

La nostra scuola compie 130 anni, pertanto abbiamo pensato di ricordare con un'intervista alla signora Sandra Passariello il Convitto degli anni '60 del Secolo scorso.

**Mia:** in che anno hai frequentato il convitto?

**Sandra:** nel 1960, alle elementari e se non venivano rispettate le regole i bambini dovevano andare dietro la lavagna e in casi estremi i bambini venivano costretti a mettere sulla testa delle orecchie da asino!!

**Mia:** per quanto riguarda le divise invece?

**Sandra:** le divise erano molto particolari, gonnellini a pieghe blu e maglione a polo grigio con stemma spilla Amaranto e blu per le femmine, mentre i maschietti indossavano bermuda blu con maglione a Polo Grigio

**Mia:** durante la ricreazione cosa si faceva?

**Sandra:** si stava seduti ognuno al proprio posto mangiando la merenda!

**Mia:** si facevano delle recite?

**Sandra:** sì! Presso il teatro Italia a Roma, erano manifestazioni molto belle, si ballava, cantava e si recitavano delle piccole filastrocche. Le recite duravano più o meno due ore e in prossimità del giorno della festa si facevano tutti i giorni almeno un'ora di prove.

**Mia Pecci, Alessia Carosi, Ludovica Grelli, Alessia Segatori - 3C Secondaria I gr.**



della ricostruzione, si fronteggiarono diversi punti di vista: quello che vedeva bene il ripristino integrale dell'Istituzione educativa che aveva ben operato nel corso della sua vita; quello che preferiva la ricostruzione minima dell'edificio, permettendone comunque la ripresa ma in forma minore accanto ad una nuova Piazza Garibaldi che doveva diventare il fulcro della Città; quella che con una visione artistica ne pre-

feriva la completa eliminazione, per valorizzare Piazza Trento con la Chiesa di San Francesco e Villa d'Este.

La discussione fu lunga e solo nel 1966 furono completati i lavori di ricostruzione di un Convitto Nazionale che riprese le sue lezioni con una struttura architettonica "mista" così come è oggi. Ma per narrare questo aspetto ci affidiamo allo studio degli architetti...

Arch. Armando Gemmo

## Una silenziosa scenografia: la ricostruzione del Convitto

**A**ll'indomani dei tragici eventi della seconda guerra mondiale il prestigioso istituto scolastico tiburtino, già pesantemente colpito dai bombardamenti angloamericani nel 1944, rischiò di essere definitivamente distrutto, cancellando inesorabilmente la testimonianza materica di oltre 50 anni di celebre storia riconosciuta a livello nazionale.

Nella prima versione del piano di ricostruzione dell'architetto tiburtino Alfredo Scalpelli - fratello del noto artista Adolfo - fu prevista la "demolizione dei due tronconi di fabbricato del Convitto Nazionale". Le cause erano legate, oltre che alla valorizzazione panoramica, alla maggiore messa in evidenza del campanile della chiesa di San Francesco e a un migliore accesso a Villa d'Este, in sintonia con una pratica progettuale urbanistica non solo volta al miglioramento della viabilità e al risanamento delle abitazioni, ma anche all'isolamento dei monumenti più antichi a scapito dell'edilizia più recente e di minor pregio. Nella seconda versione (08-04-1946) approvata con Decreto Ministeriale, al contrario è presente una forte linea rossa, tracciata a matita, che delinea il nuovo fronte del Convitto facente parte della nuova e maggiormente regolare piazza Garibaldi. Fu così che si decise di non distruggere completamente le volumetrie originarie ma di procedere ad un processo di ricostruzione, seppur parziale, del fabbricato in sintonia appunto con il disegno della nuova piazza. Dopo una lunga serie di

**In occasione del 130° Anniversario della nascita dell'Istituto riportiamo un brano tratto dal prossimo libro sulla ricostruzione del nuovo Istituto, dopo gli eventi bellici, a cura degli architetti Gemmo e Schiavo, con la collaborazione del Vice Rettore Angelo Moreschini.**



*L'architetto Alberto Carlo Carpiceci. Sotto, un esempio dello studio sulle simmetrie e i rapporti aurei che ha ispirato la facciata del Convitto.*

trattative tra Comune, Sovrintendenza e Ministero dei lavori pubblici si arrivò alla soluzione definitiva della sopraelevazione del Convitto sul lato verso la panoramica e della volumetria del nuovo fronte, rispettoso della presenza del campanile che dovrà risultare parzialmente visibile dalla piazza.

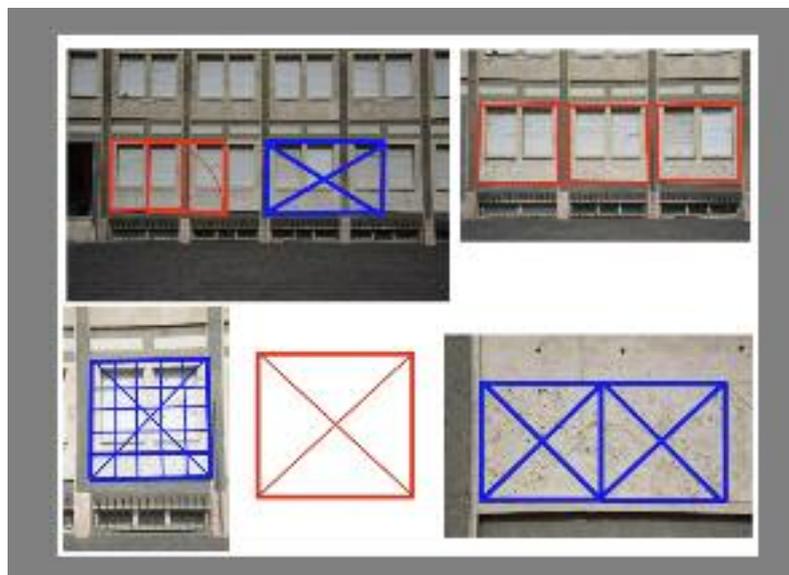
Autore del progetto esecutivo del Convitto fu l'architetto Alberto Carlo Carpiceci. Figura ecletticamente complessa, legata al panorama romano e a personaggi come Vincenzo Fasolo, Antonio Valente, Marcello Piacentini e Ciro Cicconcelli. Studioso sia di architettura classica che rina-

scimentale, autore di opere di risanamento e restauro dei monumenti a cavallo della guerra, collaboratore dei ministeri dei LL.PP. e P.I., membro del Centro Studi per l'edilizia scolastica nonché progettista: in sintesi un architetto integrale, figlio della tipica for-

mazione della Scuola Romana degli anni Trenta.

La sua opera diverrà punto nodale della nuova realtà urbana di piazza Garibaldi, perfettamente integrata con il linguaggio architettonico dell'era della ricostruzione e del boom economico, rifiutando coerentemente falsi storici e ricostruzioni "in stile", sintetizzando i materiali regionali con ispirazioni addirittura mitteleuropee e scandinave; elevandosi altresì a manifesto di una cultura architettonica locale legata a filo doppio al modernismo italiano postbellico.

Tanto da parafrasare l'insegnamento di Piacentini: "Ogni città ha il suo colore, giocheranno dunque nella nuova piazza le più vaste oscillazioni di intensità cro-



di Ada Martino

Il 4 novembre, nei giardini di Piazza Garibaldi, davanti al monumento ai caduti, si è svolta una cerimonia di commemorazione dei Defunti della Grande Guerra alla presenza del Sindaco e delle autorità civili, militari e religiose. Alla manifestazione hanno partecipato anche i bambini delle classi seconde della scuola primaria del Convitto Nazionale accompagnati dalle educatrici Di Micco e Martino e dalle maestre Salvati, Ronci, Tarzia, Pascucci e De Propriis. Quando la banda ha suonato le note dell'Inno Nazionale, gli alunni lo hanno eseguito nella lingua dei segni (LIS). Il progetto di insegnare la LIS ai piccoli alunni, come esempio di integrazione ed accoglienza, è stato



## Commemorazione Defunti della Grande Guerra

elaborato e proposto dall'educatrice Ada Martino ed è stato accolto con molto entusiasmo sia dai bambini che dalle famiglie. Un ringraziamento particolare va alle maestre Salvati e Tarzia per la loro preziosa opera di organizzazione.



matica: dal biondo pallido dei travertini., appena usciti dalla cava, al fulvo dell'intonaco, scelte con severa ricerca, e un ulteriore apporto sarà dato dal tempo, che, con la sua patina delicata, ha sempre saputo completare in modo impensabile l'opera dell'architetto."

L'apparentemente anonima facciata non grida e non esige di essere guardata a tutti i costi attraverso soluzioni avveniristiche, nasconde invece rapporti segreti legati al quadrato e al rettangolo aureo.

Simmetria, (l'accordo delle

misure) mediante il ripetersi di certi rapporti proporzionali privilegiati, Eurytmia (armonia) tra le lunghezze, le superfici e i volumi dell'edificio, sia nella sua interezza che nelle sue parti singole. Si inizia con una forma semplice, il quadrato, per individuare, con semplici proiezioni e ribaltamenti, tutte le altre linee principali della nuova facciata, composta dal sottile tatto delle pietre locali, realizzata a regola d'arte, fatta per durare nel tempo, divenendo così una silenziosa scenografia della vita dei fruitori della città.



*In alto, insieme alle autorità civili e militari, i bambini delle classi seconde della scuola primaria del Convitto Nazionale accompagnati dalle insegnanti, dalle educatrici e dal vicerettore.*

*A fianco, il Ceppo inaugurato il 6 novembre 2010 dedicato alla memoria degli Educatori e Convittori periti nel corso della Grande Guerra. E' situato ai piedi della collina nel giardino del Convitto, al quale conferisce il nome di "Parco della Rimembranza" (Convitto Città n.3).*

di Chiara Belluz

## Benvenuti in prima

Benvenuti bambini! Un augurio specialissimo ai nuovi arrivati nella grande famiglia del Convitto.

Anche quest'anno, com'è tradizione, il primo giorno di scuola, il Rettore, le insegnanti e gli educatori hanno accolto i piccoli alunni nell'Aula Magna per ringraziare della fiducia riposta nel nostro Istituto e per illustrare la ricca offerta formativa di cui potranno godere.

Che la vostra avventura nel sapere sia ricca di scoperte e di meraviglia.

Buon viaggio, piccoli!



## Dall'acino al vino

A cura delle insegnanti M. Salvati e M. Ruggiero

Gli alunni della classe IIB della scuola primaria, all'inizio dell'autunno, hanno svolto un lavoro interdisciplinare sulla vite e sull'uva.

Partendo dalla storia e dalle tradizioni popolari di Tivoli, hanno trovato informazioni sulla sagra dell'uva "Pizzutello" che si svolge nella nostra cittadina ogni anno nel mese di Settembre dal 1845.

E' stato poi studiato questo frutto dal punto di vista scientifico, letterario, artistico e musicale.

Hanno approfondito le parti dell'uva e le caratteristiche della pianta della vite, hanno visto come l'uva è stata rappresentata nell'arte e nella letteratura sin dall'antichità, hanno memorizzato filastrocche, canzoni e detti popolari.

Grazie alla L.I.M. presente in classe, hanno visionato immagini di quadri famosi riproducenti l'uva, di momenti della vendemmia, di cantine con botti per la fermentazione del vino, di colline con vigneti e grappoli d'uva di diverse qualità.

Hanno osservato e toccato con mano (grazie alla mamma di Diego T. che ha portato in classe una cassetta di uva da tavola di diverse qualità), il Pizzutello, l'uva Regina, l'uva Italia, l'uva Leopoldo, le dimensioni diverse degli acini, le varie sfumature di colore e i differenti sapori. I bambini sono rimasti meravigliati e stupiti perché pensavano che esistesse solo una qualità di uva, tutti, quindi, con entusiasmo si sono sbizzarriti a riprodurre dal vivo

le varie qualità di uva e i dipinti celebri che la rappresentano come "novelli Caravaggio".

Nei giorni seguenti, il loro interesse è aumentato perché insieme alle loro insegnanti Mara Salvati, Michela Ruggiero e Sara Di Micco, con quell'uva hanno fatto il vino. Per le maestre vedere quei visi felici che schiacciavano gli acini è stato uno spettacolo impagabile.

Il composto è stato lasciato a fermentare in classe, controllando di tanto in tanto la trasformazione del mosto. Il vino è stato poi travasato in piccole bottiglie personalizzate dagli alunni e portato a casa.

I genitori hanno così potuto sorseggiare un VINO RISERVA "DOLCETTO DEL CONVITTO" D.O.C. della Vendemmia 2019.



## Un'uscita didattica dolce ...come il miele

A cura degli alunni delle classi 2C e 4C

Gli alunni delle classi 2C e 4C si sono recati alla tenuta Rocca Bruna per incontrare l'apicoltore ed osservare la tecnica della smielatura ...una vera poesia !

Quante emozioni: -nell'osservare, con l'apicoltore i vari passaggi tecnici della smielatura; nel conoscere l'importanza delle api per l'ecosistema della natura; nell'analizzare la struttura della loro società...! Noi bambini dovremmo prendere esempio da loro..."condividere, aiutarsi e volersi bene!" E così tra spiegazione, assaggi di dolci e di miele, momenti di allegria e di ...ammirazione per i colori autunnali ...si concludeva la nostra "lezione". Si dice che il miele fosse ...il nettare degli Dei. Bravil! Siamo d'accordo con voi. I piccoli apicoltori e il corpo docente ringraziano tutto la staff di Rocca Bruna per la gentile ospitalità e il signor Valerio, il nostro amico apicoltore, per le "conoscenze" che ci ha ...donato ...insieme alle gocce di miele! Arrivederci amiche api ...a primavera vi verranno a trovare i nostri amici delle 4<sup>e</sup> e delle 2<sup>e</sup>.



A cura di  
Carlucci Maria Antonia,  
Vincenzo Bucciarelli  
e gli alunni della 3A

# Così tutto ebbe inizio...

Il lavoro che abbiamo realizzato in 3A è un percorso interdisciplinare che coinvolge storia, italiano e arte e riguarda l'origine della Terra.

Il percorso è iniziato soffermandoci su alcuni miti, in particolare che spiegano l'origine del mondo secondo alcune civiltà antiche, riflettendo sulla struttura e sulle caratteristiche. Gli alunni si sono poi cimentati sulla produzione scritta e hanno inventato un mito rielaborando individualmente una traccia guida.

Il lavoro è proseguito sul testo di storia, abbiamo così scoperto l'origine del mondo da un punto di vista storico-scientifico e rappresentato in un cartellone.

Infine in collegamento con arte i bambini hanno rappresentato il Big Bang su un foglio nero usando la loro creatività.



*In questa pagina, gli elaborati grafici dei bambini di 3A.  
Nella pagina accanto, l'esperienza della 4C nel Caffè letterario.*

Gli alunni della Classe 4C

Venerdì 15 Novembre, nel Laboratorio sala bar del Convitto, spazio adibito anche a "caffè letterario", noi bambini della 4C abbiamo incontrato lo scrittore Emiliano Di Marco, autore del libro: *Duolte e i pirati dei Caraibi*, nell'incontrarlo, dopo attimi di emozioni e di smarrimento ...poiché dovevamo essere sicuri che preferisse, essendo toscano, mangiare le bistecche alla Fiorentina ...e non i bambini ...in quanto la sua fama di mangiatore, era arrivata fino a noi! Ma, con garbo siamo stati rassicurati ...Wow...salvi! Dopo il sollievo la Magia: il nostro amico scrittore prendendoci per mano ci ha accompagnato dentro l'intreccio della narrazione. Facendoci volare come Peter Pan ci ha fatto, poi, approdare in un'isola dei Caraibi e allora tutti all'arrembaggio con il professor DUVOLTE!

Così siamo stati "rapiti" dagli eventi e tra AVVENTURE con pirati, corsari e personaggi dal nome e tratto storico che ci hanno illuminato sulla grande Storia, NOI ci siamo tanto divertiti!  
ORA...  
UDITE...UDITE !

## ...Duolte bravi!!

Un assaggio di piccoli libri storici con l'autore Emiliano Di Marco e gli alunni della 4C del Convitto, avvenuto in un "...vero caffè letterario".



Il nostro amico autore, ci ha svelato un segreto: dove e quando gli vengono in mente le idee per scrivere un libro! Mitico il nostro amico! Naturalmente cari lettori, non ve lo sveleremo, rimarrà un segreto

del mestiere tra NOI, scrittori in erba e l'autore ...UN SEGRETO TRA COLLEGGHI!

La ciurma della classe 4C ringrazia l'autore nell'attesa del prossimo incontro, con gli alunni delle classi

quarte per fare "QUATTRO PASSI NELLA FILOSOFIA"; ringrazia il Dottor Marco Campeti per l'organizzazione dell'incontro culturale"; ringrazia il Signor Rettore Professor Antonio Manna e il Signor Vice-Rettore Professor Angelo Moreschini per averci offerto la possibilità di vivere l'esperienza nel bellissimo CAFFÈ LETTERARIO e anche il Professor Nico Di Marino per la collaborazione nell'allestimento dello spazio.



Franca Sbordoni e  
Rosaria Battisti

**C**orriamo insieme per il Villaggio! Domenica 20 ottobre si è svolta la quarta edizione della "Run for VDB 2019", manifestazione sportiva il cui ricavato è interamente devoluto al Villaggio Don Bosco.

Con grande soddisfazione degli organizzatori si è constatata l'ampia partecipazione di bambini, famiglie e insegnanti che hanno colorato di entusiasmo, allegria e vivacità le strade del centro storico di Tivoli. La generosa adesione all'evento è lo specchio della sensibilità dei cittadini che rispondono in maniera a ettuosa e sincera all'iniziativa degli "ex ragazzi" del Villaggio, impegnati a distanza di anni a sostenere, promuovere e far conoscere l'istituto. Grandi e piccoli si sono quindi stretti in un caloroso abbraccio intorno al Villaggio e hanno trasmesso il loro affetto a Don Benedetto, da anni impegnato nel servizio di educazione ai giovani ospiti.

La passeggiata non competitiva è stata il momento conclusivo di un progetto che ha visto coinvolte numerose scuole del territorio, da quelle dell'infanzia a quelle superiori. Il concorso "Disegna un logo per la Run for VDB 2019" invitava bambini e ragazzi a cimentarsi nella realizzazione di un logo che avesse un forte impatto



*Il gruppo dei bambini del Convitto con le maestre Sbordoni e Battisti.*

visivo e simboleggiasse il valore della diversità come ricchezza. A questa manifestazione è stato dunque premiato il logo vincitore, realizzato da Selene La Greca, studentessa della scuola media di Campo Limpido. Complimenti anche ad Aurora

Semprini, ex alunna del Convitto, che si è posizionata tra i dieci finalisti della gara. Durante la giornata tutti i bozzetti, ideati dagli alunni delle scuole tiburtine, sono stati esposti in Piazza Plebiscito e disposti in appositi stand cosicché tutti i parteci-

panti potessero essere orgogliosi del proprio lavoro.

Un grazie a tutti coloro che hanno contribuito alla riuscita dell'evento. Come tutti gli anni è stato un gran successo e speriamo per il prossimo anno di essere ancora più numerosi!

## Storia divina

**La lapbook ha contagiato anche la storia...**

**Le insegnanti Carlucci e Bernardini e gli alunni della 5D**

Lo studio della storia greca e delle divinità antiche è stata una occasione di approfondimento e curiosità per gli alunni della 5D.

I miti e le divinità hanno offerto spunto per ricerche personali e discussioni fino a realizzare un lavoro individuale: un lapbook, pic-



colo libro interattivo con immagini e didascalie nella quale hanno potuto inserire notizie e curiosità ma anche dare sfogo alla loro creatività.

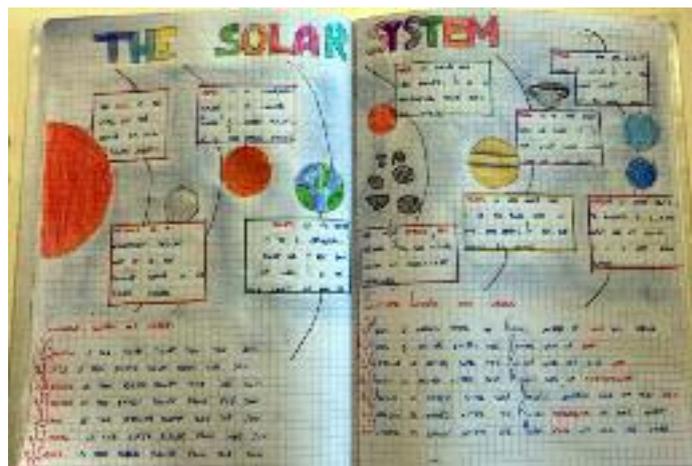
# Gira il mondo ...gira

Viaggio alla scoperta de "i nostri vicini di casa"  
Una missione spaziale tra stelle e pianeti del Sistema Solare"

A cura degli alunni delle classi quinte

Le maestre delle classi quinte hanno organizzato un viaggio nello spazio all'interno del nostro Sistema Solare, un percorso affascinante che mira ad avvicinare i bambini all'osservazione e all'approfondimento di alcuni corpi celesti quali i pianeti, le stelle, il sole, la luna...

Attraverso un approccio ludico gli alunni si sono avvicinati alla conoscenza scientifica, tutto questo è stato possibile suscitando curiosità e stimolando loro all'osservazione e all'esplorazione della realtà naturale che li circonda. È stato un viaggio nella conoscenza dello spazio attraverso il corpo, l'osservazione, la sperimentazione, il disegno. I bambini hanno rappresentato a modo loro il Sistema Solare con dei plastici, coinvolgendo nella loro realizzazione anche i genitori. Hanno osservato le fasi della Luna apportando le eventuali modifiche. Hanno ricercato il significato del nome della Galassia Via Lattea, rimanendo così sempre più meravigliati. La missione interplanetaria si è conclusa e l'obiettivo raggiunto: pianeti e stelle attorno a noi non sono più così misteriosi e sconosciuti.



*Nella pagina accanto, gli elaborati grafici degli alunni di 5D sul Monte Olimpo. In questa pagina, dall'alto verso il basso, un disegno della 5D, il planetario, le classi 5A, 5B, 5C.*

a cura delle insegnanti di  
VA e VB

# Vota ...Antonio

Elezioni a sindaco nelle classi VA e VB  
del Convitto di Tivoli.



Con lo scopo di far riflettere su tematiche sociali, nonché di stimolare la coscienza critica verso il bene comune, le insegnanti delle classi di Scuola Primaria VA e VB del Convitto, hanno proposto agli alunni una campagna elettorale per la nomina a sindaco della classe. Nel mese di ottobre è partita la corsa elettorale con gli alunni divisi in gruppi, ciascuno con un capolista, scelto dalla maggioranza. Sono stati individuati numerosi punti di programma atti a conquistare il favore della classe, come l'ecologia in aula, l'aumento delle ore di sport, il miglioramento degli spazi dedicati allo studio e al gioco in cortile, l'incremento di uscite didattiche... il tutto molto partecipato e condito da slogan e cori delle "tifoserie". Dopo un'agguerrita campagna elettorale che ha visto affrontarsi senza riserve alcuni alunni candidati alla carica di sindaco, risultano vincitrici due ragazze: Lavinia Sciarretta e Viola Acinapura, rispettivamente delle classi V A e V B. Attualmente la sindaca Lavinia insieme alla sindaca Viola, con la collaborazione della giunta dei bambini consiglieri eletti, stanno affrontando il difficile lavoro di concretizzare i loro programmi.

Le insegnanti, dopo aver dato le necessarie istruzioni, hanno lasciato libera espressione agli alunni, e, come sempre accade, sono state stupite dai risultati raggiunti in chiave pedagogica.



*Sopra, Lavinia e Viola sindache, sole e con le rispettive Giunte di classe.*

*Sotto, la 5C con l'innovativo arredo e i Tablet in dotazione per ciascun alunno e per l'insegnante.*

*Nella pagina accanto, locandina e foto dell'evento, con due stampe d'epoca.*

## Classe Future Labs

De Propris Clara e gli alunni della 5C

Da sempre il tema legato all'uso dei dispositivi elettronici da parte dei bambini ha diviso l'opinione pubblica. Secondo alcuni i bambini dovrebbero evitare l'uso del computer, secondo altri questi dispositivi aiutano nella formazione.

Si tratta essenzialmente non di sostituire i libri ma di utilizzare in modo consapevole le varie tecnologie che al giorno d'oggi sono di grande aiuto per la collettività e di metterle a disposizione di alunni e insegnanti, unendo di fatto l'utilità del device a quella del libro tradizionale che resta comunque un supporto irrinunciabile.

La scuola del futuro prende quindi in grande considerazione queste nuove tecnologie e le fa proprie, soprattutto nel caso in cui si renda necessario approfondire o consolidare in modo accattivante e nel contempo proficuo.



## La furia fluviale dell'Aniene

Venerdì 29 novembre alle ore 9.00 al Convitto Nazionale "Amedeo di Savoia, Duca d'Aosta", nell'ambito del concorso Premio Bulgarini, il professor Armando Gemmo ha tenuto un incontro formativo rivolto agli alunni di classe quinta della Scuola Primaria in merito all'importanza dell'acqua nella storia della Città di Tivoli.

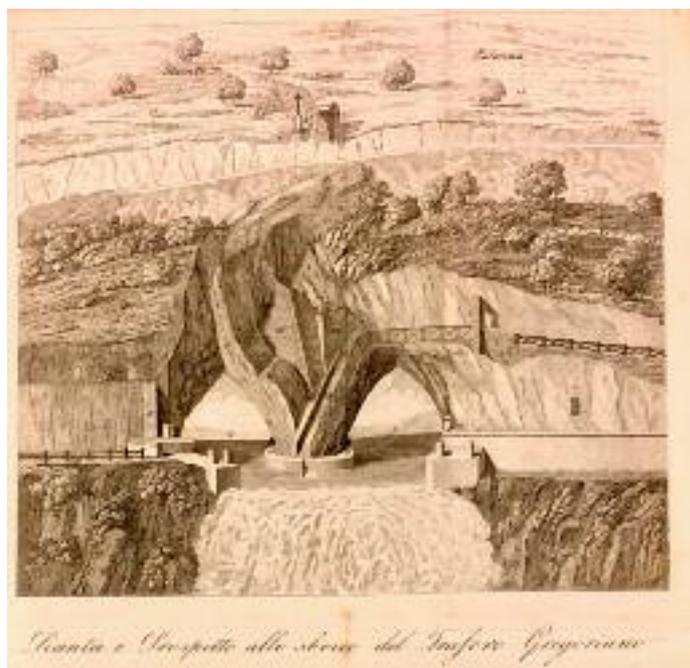
### Arch. Armando Gemmo

In vista del concorso Bulgarini, inteso da quest'anno a ripristinare lo storico progetto educativo e formativo a beneficio delle ragazze e ragazzi delle classi quinte delle scuole elementari del territorio comunale di Tivoli, si è tenuta, il 29 novembre a cura del prof. arch. Luigi Armando Gemmo, presso l'aula Magna del Convitto di Tivoli, una lezione dal titolo "Il fragore delle acque tiburtine", coinvolgendo gli allievi delle classi quinte sulla specifica identità della città di Tivoli ed il suo fiume Aniene che in questo sito compie un salto spettacolare.

La storia delle vicende spesso distruttive dell'Aniene, con le sue continue esondazioni sino a quella più spaventosa del 16 novembre 1826 e il racconto dei Papi, ingegneri e architetti, intenti a trovare e suggerire progetti di contenimento della furia fluviale, sino alla geniale idea del giovane Ing. Michele Folchi, che inserì le acque dell'Aniene nelle viscere del monte Catillo, hanno appassionato gli attenti giovani allievi.

L'incontro-lezione è stato organizzato dalla docente della sezione VA Anna Fradiacono con la disponibilità del Direttore prof. Manna.

Si reputa fondamentale il coinvolgimento delle nuove generazioni tiburtine e delle loro famiglie alla conoscenza del proprio territorio affinché si alimenti l'orgoglio e la passione per un nuovo e sano patriottismo urbano.



a cura delle insegnanti  
delle classi quinte

Proprio con i versi originali si apre l'Iliade di Omero al teatro Giuseppetti il 14 novembre 2019. Spettatori d'eccezione sono stati gli alunni delle classi quinte i quali, già dall'invocazione del proemio, sono subito entrati in un'atmosfera mitica, in cui cori greci e rumori di guerra si alternavano sullo sfondo semibuio.

Gli eventi dell'Iliade si sono susseguiti mettendo in luce i valori e le debolezze umane e catturando l'attenzione degli alunni. L'amore e la guerra riempiono, come sempre, la vita degli uomini che però, nel mondo greco, sono alla mercé di divinità volubili e capricciose. Lo spettacolo trova il suo culmine nel combattimento tra i due eroi Ettore e Achille; ogni bambino parteggia per l'uno o per l'altro, esattamente come accade sull'Olimpo.

Il tempo, quella mattina, è volato, gli alunni chiedono:  
- È già finito?

## Il Pelide Achille ...al Giuseppetti

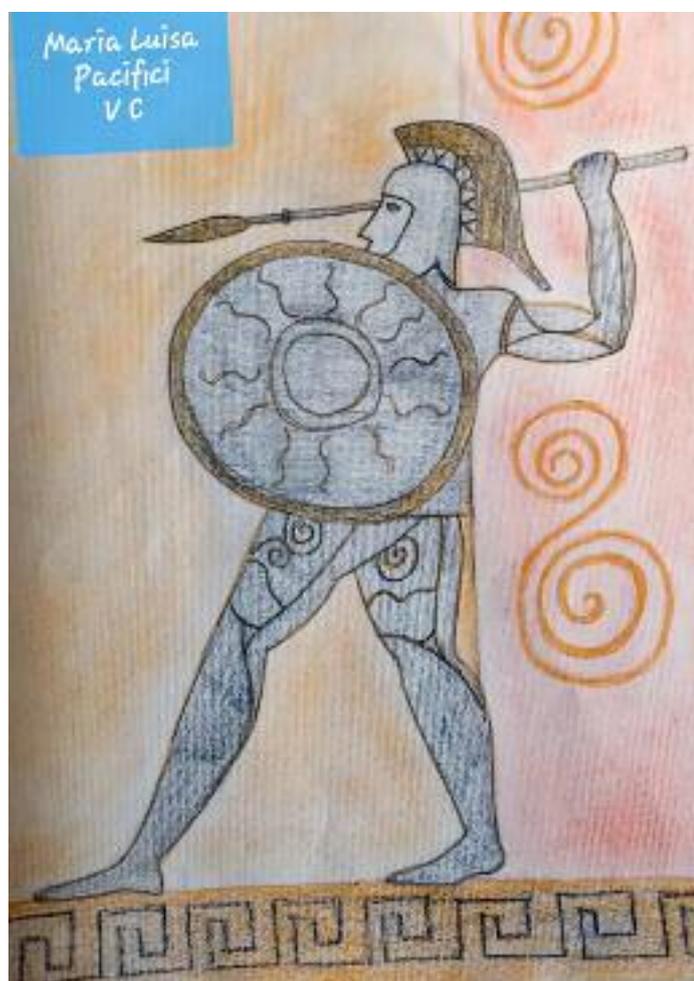
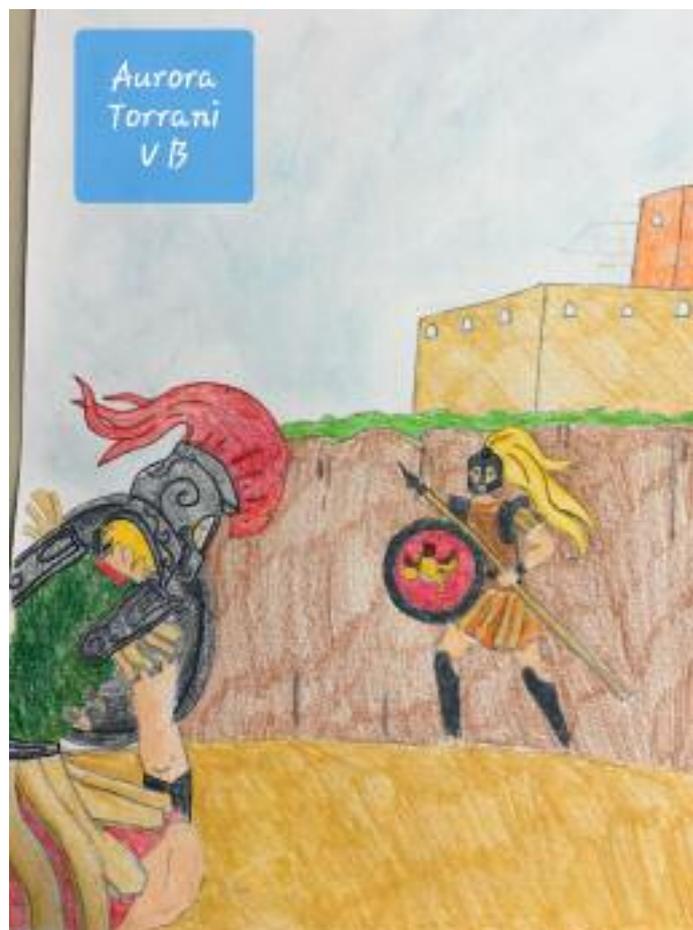
*«Cantami, o Diva, del pelide Achille  
l'ira funesta che infiniti addusse  
lutti agli Achei, molte anzi tempo all'Orco  
generose travolse alme d'eroi,  
e di cani e d'augelli orrido pasto  
lor salme abbandonò (così di Giove  
l'alto consiglio s'adempia), da quando  
primamente disgiunse aspra contesa  
il re de' prodi Atride e il divo Achille.»*



Siamo usciti e tutti in fila ci siamo diretti al Teatro Giuseppetti. Ci siamo seduti in platea nelle prime file davanti al palco. C'è stata un po' di attesa, forse troppa ma dovuta al nostro arrivo in anticipo. D'improvviso si udirono delle voci, un attore spuntò dalle quinte mostrando solo il volto, borbottando qualcosa e poi sparì? Finché i tendoni si aprirono, la scena raffigurava la camera di una nave dove c'erano Elena, rapita da Paride, lì presente insieme al fratello Ettore, figli di Priamo Re di Troia. I due principi discutevano, Ettore era arrabbiato con Paride perché Elena era spartana e quella era una città nemica, il rapimento avrebbe portato alla guerra. Come previsto da Ettore, presto andò in scena la battaglia tra gli eserciti delle due città e tra gli Dei, che seguivano dall'alto l'evento, chi era con Sparta e chi con Troia. Dopo diversi accadimenti, il pelide Achille abbandonò il campo di battaglia lasciando lì il suo amico Patrolo;

questi indossò l'armatura spartana lasciata dall'amico per spaventare gli avversari. Venne ucciso però da Ettore, che lo aveva scambiato per Achille. Giunta la notizia della morte di Patrolo, Achille fa ritorno a Troia per affrontare Ettore, che infatti affrontò e sconfisse. Achille trascinò il corpo di Ettore fin sotto gli occhi dei genitori, ai quali comunque permise di dargli degna sepoltura. E con questa scena è terminata la rappresentazione.

**Lucia Moreschini 5A**



*In queste pagine sono stati inseriti gli elaborati grafici selezionati dalle insegnanti tra tutti quelli prodotti nelle tre classi quinte. La redazione ha preso la decisione di pubblicarli tutti, due per ciascuna classe, avendo lo spazio necessario ed essendo gli elaborati meritevoli.*

A cura della prof. Luana Lori e degli studenti della classe IB Medie

## L'elefante

L'elefante è a rischio di estinzione la loro sopravvivenza compromette per la trasformazione delle foreste, il loro habitat naturale

- L'elefante africano, rappresenta il più grosso mammifero al mondo

- L'elefante asiatico, è il suo cugino più piccolo

I primi sono più grandi e si caratterizzano per le zanne d'avorio che possono arrivare fino a 2-3 metri di lunghezza; i secondi sono i più piccoli e solo gli esemplari maschi hanno le zanne; gli elefanti africani vivono nelle foreste e savane sub-sahariane mentre quelli asiatici popolano tutta l'Asia meridionale, dall'Iran, alla Cina, fino all'Indonesia.

### Le minacce

Il commercio dell'avorio e la deforestazione. Si calcola che circa 20.000 elefanti africani siano uccisi dai bracconieri ogni anno. Quando nel 1989 venne chiuso il mercato Internazionale dell'avorio si sperò che finalmente questa tratta incivile potesse essere fermata; purtroppo si trattò solo di una pausa. Infatti, nel 2007, 4 paesi africani ottennero dall'organizzazione che regola il mercato mondiale dei prodotti di specie a rischio, la possibilità di vendere alla Cina l'avorio cosiddetto "legale", ovvero di stock accumulati durante i vent'anni della moratoria. Questo permesso diede il via libero ai bracconieri e allo sviluppo di un mercato nero dell'avorio, oggi tra le cause principali della scomparsa di questo antico animale...

Negli ultimi anni si è aggiunti un'ulteriore forma di bracconaggio, molto più devastante è organizzata, legata alle guerriglie e bande armate che utilizzano strumenti tecnologici e armi micidiali per sterminare gli elefanti e finanziare con la vendita dell'avorio le guerre locali.

La seconda minaccia è la deforestazione. Gran parte degli

## Animali in estinzione

**Gli animali in via di estinzione sono quelli che a causa della diminuzione della loro popolazione e in virtù di mutamenti avvenuti nel loro habitat rischiano di scomparire per sempre dal nostro pianeta.**

**Si tratta di un allarmante fenomeno biologico: la situazione ambientale sulla terra dalla Rivoluzione industriale ha portato molte specie animali vicino all'estinzione non per cause naturali, ma per effetto dell'intervento dell'uomo sull'ecosistema**

Nico Fiorentini



Sophie Sbraga

habitat degli elefanti si estende ancora al di fuori delle aree protette, ma il rapido aumento della popolazione umana e l'estinzione dell'agricoltura rendono ogni anno più inagibili zone appartenute da sempre a questi splendidi mammiferi, che ora sono a rischio di estinzione.

### L'impegno del WWF

Il WWF si batte da anni per la conservazione degli habitat degli elefanti attraverso. L'istituzione di nuove riserve, la severa

applicazione delle leggi nazionali di protezione e il mantenimento di "corridoi" fra le foreste per facilitare la migrazione.

Occorre anche minimizzare i conflitti fra uomini ed elefanti. L'obiettivo è raccogliere dati sulla mortalità degli elefanti e diminuire le uccisioni illegali, per poi aiutare i governi locali a risolvere i conflitti fra attività economiche e presenza di elefanti.

Francesca Sebastiani e Ginevra Battaglia 1B



## La tigre siberiana

La tigre Siberiana sta scomparendo dal suo habitat naturale per colpa dell'uomo, perché l'uomo sta disboscando, quindi togliendo cibo e riparo per questa specie, ne sono rimasti solo 450 esemplari.

La tigre Siberiana ha un mantello chiaro e soffice, è un animale solitario infatti si accoppia diverse volte cambiando sempre partner.

Il suo periodo di maternità dura 103 giorni, marcando il territorio con urina e partorisce in una caverna.

La sua alimentazione si basa su quello che trova in giro, essendo carnivora, di solito mangia cervi, cinghiali ...

La tigre Siberiana è un animale protetto, ma la sua caccia di frodo è alimentata dal suo fiorente e redditizio nelle ossa usate nella medicina cinese. Tocca all'uomo aiutare queste specie:

- inquinamento nelle acque
  - disboscamento nelle foreste
  - caccia
  - pesca frequente
- non si devono più svolgere così si potrà aiutare l'ambiente e gli animali che ci vivono.

Sophie Sbraga 1B

## Il Koala

Il koala rischiano di estinguersi entro il duemila cinquanta nello stato australiano a causa dell'incremento del disboscamento per le attività agricole. Sono gli ambientalisti a dare l'allarme dell'estinzione del koala dopo la pubblicazione del rapporto del WWF nel quale alcuni scienziati hanno monitorato (con i satelliti) il tasso di disboscamento per valutare le ripercussioni sulle specie più vulnerabili ed in via di estinzione come il koala.

I ricercatori dicono che si deve bloccare questo eccessivo taglio di alberi se si vuole mantenere i koala vivi allo stato brado per le generazioni future.

Flamini Leonardo

## L'orso polare

Anastasia Di Carlo e Laura De Paula 1B

L'orso polare è il mammifero più grande del mondo. Quando esso corre è in grado di raggiungere una velocità di 50 km/h. Il suo manto è sempre bianco, perché è privo di pigmenti. Gli orsi polari trascorrono la maggior parte del loro tempo sulla banchisa alla ricerca di cibo: si nutrono principalmente di foche e per catturarle usano una strategia particolare. Non appena sentono il rumore della foca sotto il ghiaccio la seguono silenziosamente dall'alto.

L'orso polare vive nelle regioni del polo nord: Canada, Alaska Russia, isole norvegesi e in Groenlandia.

Oggi però la vita di questo animale è a rischio a causa dello scioglimento dei ghiacci, che sta mettendo a dura prova questo mammifero negli ecosistemi più dedicati come quello artico.

## Il lupo bianco

Claudia Li

Ogni anno perdiamo circa 100 esemplari di lupi in Italia, i quali diventano così fortemente a rischio di estinzione.

Nel 1972 il WWF ha lanciato l'operazione San Francesco per cercare di favorire la coesistenza tra lupo e uomo.

Nonostante questa operazione abbia avuto molto successo il lupo non si può ancora considerare salvato. Sono moltissimi i lupi che restano feriti o uccisi per mano dell'uomo perché lo considera aggressivo e cattivo nei confronti degli altri animali. Il lupo non è l'animale feroce della tradizione popolare, ma piuttosto un predatore che attacca (animali ma mai l'uomo) per soddisfare i bisogni di nutrirsi. Potrebbe essere un animale qualunque se sfamato e tenuto lontano dalla preda.

## Il panda rosso

Ludovica De Blasio, Francesca R. Russo

Il panda rosso, anche detto panda minore, è ormai l'unico rappresentante vivente degli Ailuridae e purtroppo rischia di esserlo ancora per poco perché anche questo animale è in serio pericolo di estinzione. Sono rimasti 2500 esemplari di panda rosso. È il disboscamento una delle principali minacce per il panda minore.

Il fatto che molti alberi vengano rasi al suolo per liberare spazio alle coltivazioni non fa altro che ridurre sempre di più gli habitat naturali del panda rosso, che presto rischia di trovarsi senza una dimora. È un mammifero carnivoro, anche se la sua dieta è a base di bambù. Vive nelle foreste temperate dell'Himalaya e nella regione compresa tra la catena montuosa di Qinling in Cina e le colline del Nepal occidentale. Il panda rosso è piuttosto piccolo, la lunghezza del suo corpo non supera i 64cm. Ha una mascherina bianca sul muso, che circonda la bocca e gli occhi.

## Il Panda Gigante

Flamini Leonardo

Il panda gigante è noto dalle tradizioni cinesi già in epoche più remote e grazie al suo innato carisma è sempre stato al centro di particolari attenzioni da parte del popolo cinese. La scoperta di questo animale da parte del mondo occidentale risale al 1869 quando il gesuita naturalista francese padre armando David, lo descrisse per la prima volta. Un tempo il panda viveva in tutto il sud est della Cina oltre che nei vicini Myanmar e Vietnam settentrionale ma l'espansione dell'uomo lo hanno confinato nelle foreste di bambù. Purtroppo le foreste sono state distrutte dall'uomo e quindi il panda è ora a rischio di estinzione. In Cina le foreste di bambù stanno diminuendo di anno in anno, a causa del disboscamento, quindi i panda sono spinti a muoversi continuamente alla ricerca di cibo. Questi continui spostamenti non permettono di capire dove i panda stanziano. Si crede che siano circa mille seicento i panda giganti che sopravvivono attualmente allo stato naturale.

Per favore diamo una mano a salvare questa specie bellissima di orsi!



Laura De Paula 1 B



Jin Lingdi 1 B



A cura della prof. Luana Lori e degli studenti della classe IB e IIC Medie

## Accoglienza in rima

Il 31 Ottobre, nella nostra classe, sono venuti i ragazzi della quinta elementare per fare un progetto di orientamento per la scuola secondaria e per festeggiare Halloween. Li abbiamo accolti facendo loro ascoltare una poesia recitata da noi (ragazzi della 1B) intitolata "The googies are coming", poi li abbiamo fatti sedere vicino a noi per fare un cruciverba con le parole di Halloween e in un tempo stabilito dalla professoressa Marcotulli. Il trio che trovava più parole vinceva il numero di caramelle in base a quante parole aveva trovato.

La nostra classe era addobbata con un filo che attraversava perpendicolarmente l'aula su cui erano appese stampelle decorate a tema Halloween ed ai ragazzi della quinta è piaciuto molto. Tutto ciò, non è servito solo per festeggiare Halloween, ma anche per far conoscere ai ragazzi della quinta i professori che avranno il prossimo anno, se non cambieranno scuola. Noi ci siamo divertiti tantissimo e spero tanto anche loro!

**Gabriele De Santis**

*Questa mattina noi ragazzi della scuola secondaria di I grado abbiamo accolto gli alunni della scuola primaria del Convitto Nazionale Amedeo Di Savoia Duca d'Aosta per l'orientamento delle classi in questione. Le seguenti rime sono il frutto del lavoro che abbiamo svolto insieme ai nostri giovani colleghi.*

*Buongiorno professoressa,  
questa mattina sembra una vera principessa  
consegno il mio libretto  
e metto il telefono nel cassetto  
prendo i libri all'armadietto  
e lo chiudo col lucchetto  
alla prima ora abbiamo francese  
e all'ora successiva subito inglese  
finita l'ora la bidella  
è pronta per suonare la campanella  
adesso siamo pronti per la ricreazione  
visto che non abbiamo fatto colazione  
tutti diretti alla macchinetta  
per prendere un panino con speck e sottiletta.*

Le insegnanti ci hanno proposto di interagire con gli alunni della 5 elementare lavorando all'ideazione di frasi in rima tenendo in considerazione il tema della scuola. Siamo stati divisi in 4 gruppi, ciascuno poteva scegliere tra due temi, uno riguardava la scuola ed uno halloween. Il nostro gruppo ha scelto la scuola, quindi ci siamo dati da fare e abbiamo sviluppato una poesia in rima. Gli alunni della scuola primaria ci aiutavano a trovare le combinazioni giuste per le parole in rima, si sono divertiti molto e anche per noi è stato bello coinvolgerli e lavorare tutti insieme. Le professoresse hanno fatto leggere ad ogni gruppo la propria poesia ed è stato fantastico conquistare il primo posto. Le nostre giovani colleghe, Lucia Moreschini e Lavinia Salinetti, sono state molto collaborative ed entusiaste. Ci siamo salutati contenti e abbiamo ricevuto come premio delle gommene a forma di animale.

**Arianna Efficace, Flavio Di Pietri,  
Silvia Rainone, Sofia Margutti**

Il 31 ottobre i bambini di quinta elementare del nostro istituto sono venuti nella scuola secondaria di primo grado per conoscere insegnanti ed alunni del ciclo di studi che dovranno affrontare il prossimo anno. Prima che arrivassero i bambini di quinta, abbiamo addobbato, insieme ai ragazzi di prima media e la nostra insegnante di inglese, professoressa Marcotulli l'aula con un filo con appese delle grucce con i simboli di Halloween: ragni, zucche e fantasmi fatti con la carta.

Abbiamo portato delle caramelle contenute in una meravigliosa zucca e la professoressa ha portato delle schede con i cruciverba in inglese.

Poi i bambini sono arrivati e appena sono entrati abbiamo indossato una maschera a forma di zucca e abbiamo recitato loro una filastrocca in inglese riguardante Halloween, anche loro avevano preparato una poesia da raccontarci che riguardava lo stesso tema, poi li abbiamo fatto sedere vicino a noi, perché ci sembrava scortese lasciarli in piedi, e abbiamo lavorato sul cruciverba, chi trovava più parole vinceva le caramelle e, infine, abbiamo raccontato loro come funziona la scuola secondaria.

Dopo che i bambini se ne sono andati è venuta l'insegnante di matematica, la professoressa Paglioni, e abbiamo accolto un altro gruppo di bambini e lei ha spiegato loro quale argomento stavamo facendo, le divisioni.

I bambini sono rimasti colpiti e contenti di quello che avevamo organizzato. Ed allora vi aspettiamo il prossimo anno.

**Ludovica De Blasio**



## Halloween in un'ora!

Il 31 ottobre i bambini di quinta della Scuola Primaria del nostro istituto sono venuti nella Scuola Secondaria di primo grado per conoscere insegnanti ed alunni del ciclo di studi che dovranno affrontare il prossimo anno. Bigliettini d'invito spaventosi, zucche, ragnetti e ragnatele finte.



Tutto questo in un'ora quando giovedì 31 ottobre i ragazzi della scuola primaria hanno visitato la secondaria per l'orientamento del prossimo anno. La nostra classe era addobbata con un filo messo al centro, dividendola. La professoressa Marcotulli, la nostra coordinatrice, ci aveva fatto portare delle stampelle dove appendere le zucche, i pipistrelli e ragnatele finte, mentre il professor Ginesti ci stava preparando a cantare una canzoncina per accogliere i gruppi...I ragazzi hanno partecipato alle attività svolte in classe tra cui dei giochi in cui c'era competizione, dove si sono divertiti, complimentati con noi, ma hanno partecipato anche a una lezione di matematica svolta dalla professoressa Paglioni dove mostrava loro le espressioni e le divisioni utilizzando il metodo della scuola secondaria.

Ad Halloween i ragazzi della scuola primaria sono venuti in classe e li abbiamo accolti con una poesia, the goggies are coming e subito dopo con delle schede per divertirli! La classe era addobbata con un filo che si trovava al centro, dove erano appese delle stampelle spaventose, erano decorate con delle zucche, ragnatele finte e pipistrelli...I ragazzi erano rimasti a bocca aperta perché la classe era addobbata molto bene, tutto merito della nostra coordinatrice, la professoressa Marcotulli che inoltre aveva messo le caramelle in una zucca dandole ai gruppi. Il 5 novembre abbiamo ripresentato ai ragazzi una poesia però dedicata a Guy Fawkes e abbiamo cantato una canzoncina che aveva preparato il professor Ginesti. I ragazzi si erano posizionati davanti a noi disponendosi in fila. Dopo l'ora dedicata ai giochi c'è stata anche l'ora dedicata a una lezione di matematica svolta dalla professoressa Paglioni, che spiegava le espressioni e le divisioni con il metodo della scuola secondaria. Gli studenti hanno visitato la scuola media anche per l'orientamento per l'anno successivo. Con la visita i ragazzi hanno conosciuto gli argomenti che si tratteranno alle medie e quindi anche per vedere se il programma piaceva loro! Quando abbiamo giocato li abbiamo fatti accomodare accanto a noi per non farli rimanere in piedi, ci siamo divertiti e inoltre quando un ragazzo indovinava molte parole sulla scheda riceveva le caramelle del punteggio ottenuto!

Gli studenti della primaria si sono complimentati con noi perché la classe era curiosa e spaventosa! Ma dopo di loro abbiamo accolto un altro gruppo e abbiamo svolto con loro quasi le stesse attività. Noi ci siamo divertiti, sperando che anche i nostri compagni più piccoli si siano divertiti!

Ginevra Battaglia

## Picasso Dog

A cura di Fiorella Marcotulli e Rossella Cerreto

I ragazzi della classe 3A si sono cimentati nei panni di piccoli artisti e hanno realizzato delle vere e proprie opere d'arte grazie all'aiuto della professoressa Marcotulli che ne è stata promotrice. Il progetto in questione è il CLIL ovvero il Contest Language Integrated Learning, cioè l'apprendimento integrato in contenuti disciplinari in lingua straniera veicolare. La realizzazione del laboratorio artistico è stato diviso in due fasi: nella prima, la visione di un tutorial, riguardante la rappresentazione di cani Cubisti, tutto rigorosamente in lingua inglese, e nella seconda, la realizzazione dei cani Cubisti. Ne è scaturita una piacevole e inaspettata esperienza, attraverso l'arte, la rappresentazione grafica, la creatività prende forma, rafforzando al contempo l'imprinting di vocaboli inglesi.

Gioia Moreschini 3A



di Marianna Cirillo

**S**ono trascorsi appena pochi mesi dall'inizio dell'anno scolastico 2019-2020 e già i nostri ragazzi dell'Istituto Alberghiero hanno iniziato alla grande con una frenetica attività che li ha visti svolgere servizio di accoglienza e buffet in occasione di numerosi eventi organizzati dalla Scuola e in collaborazione con importanti Istituzioni nei locali del Convitto.

Tra gli eventi più importanti ricordiamo: il Seminario Effettivo e Nuove generazioni del Rotary Club di Tivoli; i diversi seminari e corsi di aggiornamento dell'Ordine degli Avvocati di Tivoli; l'evento regionale della giornata Nazionale del tumore al seno metastatico organizzato dall'Associazione "Abracadabra"; l'incontro del Procuratore Nazionale Antimafia con le Forze dell'Ordine del territorio tiburtino; l'incontro con la Proloco di Montelibretti per la presentazione dell'olio DOP della Sabina; la celebrazione della Festa delle Forze Armate: in tutte le giornate suindicate i nostri giovani studenti hanno allestito e offerto colazioni di lavoro, aperitivi e ricchi buffet alla presenza di numerose autorità civili e militari all'interno dei prestigiosi locali del Convitto. Da non dimenticare, infine, la straordinaria partecipazione, in qualità di ospiti, di alcuni studenti del Convitto di Tivoli – indirizzo Alberghiero –



*Nelle due foto gli studenti dell'Alberghiero del Convitto di Tivoli che hanno preso parte alla trasmissione televisiva "L'aria che tira" il 4 ottobre 2019 a Roma negli Studi televisivi de La7. Sopra durante un momento di pausa della trasmissione; sotto nella foto di gruppo insieme a Myrta Merlino.*



alla trasmissione televisiva "L'aria che tira" del 4 ottobre u.s., condotta da Myrta Merlino, negli studi di LA7, dove, guidati dal prof. Moreschini, hanno espresso le proprie opinioni sull'argomento del voto ai sedicenni, intervenendo nella discussione con l'ex Presidente del Consiglio dei Ministri Enrico

Letta.

Esordio faticoso, quindi, ma entusiasmante e di grande affermazione per il nostro ancora giovane Istituto Alberghiero, grazie anche ai docenti che hanno brillantemente preparato gli allievi, i quali si sono sempre resi disponibili con grande spirito di sacrificio.

La notizia dell'invito arriva all'improvviso e inaspettata, poco più di una dozzina con un prof accompagnatore. La selezione è complicata e quindi si va per conoscenza e merito: chi è al corrente della situazione politica italiana? Chi è il Presidente del Consiglio dei ministri? A che età si vota? Se ti chiamassero a votare domani, sapresti orientare la tua scelta? Selezionata la ciurma andava organizzata la documentazione: documenti, nulla osta, entro 24 ore. Ma dai non c'è problema, andare in tv da un momento all'altro che vuoi che sia, speriamo solo che non dovremo parlare .... Mi hanno assicurato di no, altrimenti non vi avrei portato... Comunque a scanso di equivoci, abbiamo un po' di ore per prepararci sull'argomento. E per fortuna eravamo pronti!

di Marianna Cirillo

## Un'esperienza da vivere ...lontano da casa

**G**li alunni delle classi 3<sup>a</sup> Sala, 3<sup>a</sup> Pasticceria e 4<sup>a</sup> Cucina dell'Istituto Alberghiero del Convitto Nazionale "A. di Savoia" di Tivoli, a partire dal 30 ottobre 2019, hanno partecipato al progetto con un periodo di stage secondo la formula dell'alternanza scuola lavoro per un totale di 160 ore per un massimo di 40 ore settimanali (di cui massimo 8 ore giornaliere) presso strutture ricettive di comprovata professionalità come alberghi e ristoranti di medie e grandi dimensioni a tre, quattro o cinque stelle.

I referenti dell'Istituto, previa riunione con i genitori degli alunni nella quale è stata espressa la disponibilità allo svolgimento dell'attività anche fuori dalla Regione Lazio, hanno curato e predisposto l'abbinamento azienda-allievo e concordato il "Progetto formativo" per l'inserimento degli allievi nelle aziende al fine di organizzare le relazioni tra aziende, tirocinanti ed Istituzione scolastica per lo sviluppo degli obiettivi didattici, formativi e sociali delle attività di stage.

Prima di iniziare il progetto ogni ragazzo/a ha firmato il Patto formativo, un documento con cui si è impegnato a rispettare le norme antinfortunistiche, di comportamento e le norme in materia di privacy e di sicurezza sul lavoro. Corso di formazione di 4 ore sulla sicurezza nei luoghi di lavoro come previsto dalla normativa.

L'Istituto Alberghiero di Tivoli ha collocato i suoi studenti presso le migliori



strutture aziendali, alberghiere e ristorative seguendoli con attento tutorato. Nella tabella a fianco le strutture a cui sono stati affidati i nostri allievi.

In questa impegnativa e fondamentale fase del loro percorso scolastico gli studenti sono entrati in contatto diretto con la struttura ospitante conoscendo il tutor esterno (la persona che lavora nell'azienda e che si occupa di assistere lo studente durante il periodo di alternanza) e visitando l'azienda scelta.

L'intero periodo ha rappresentato per gli studenti un'opportunità di crescita e di inserimento futuro nel mercato del lavoro per garantire loro un'esperienza "sul campo" e superare il gap "formativo" tra mondo del lavoro e mondo accademico in termini di competenze e preparazione: uno scollamento che fino a qualche anno fa caratterizzava il sistema italiano e rendeva difficile l'inserimento lavorativo una volta terminato il ciclo di studi.

I ragazzi dell'Alberghiero del Convitto di Tivoli avevano già vissuto negli anni precedenti esperienze di stage presso strutture accuratamente selezionate sul territorio, che hanno contribuito a far crescere gli allievi dal punto di vista professionale e relazionale, ma questo periodo di quattro settimane consecutive di alternanza scuola lavoro, per molti fuori dalla regione Lazio, ha offerto la possibilità a tutti di imparare concretamente gli strumenti del "mestiere" in modo responsabile ed autonomo, per la prima volta "lontani da casa".

### LOMBARDIA:

Ristorante Al Porto, Ristorante La Barca, Hotel Iseo Lago (Lago d'Iseo)  
Ristorante LA Pernice (Sulzano)  
Hotel Exelsior Britannia (Lago di Como)  
Albergo Le 2 Corti (Como)  
Hotel Al Veliero (Ponte Vico)  
Ripamonti (Pieve Emanuele Milano)  
Langosteria, Langosteria Caffè,  
Bulgari, The Stage (Milano)

### EMILIA ROMAGNA:

Living Place Hotel Bologna (Bologna)  
Hotel Ambasciatori (Castrocaro)

### LAZIO:

Mc Donald (Capena)  
Carrefour, Ristorante L'Angolino di Mirko, Agriturismo La Cerra, Pasticceria Roma di Segreti Orlandino (Tivoli)  
Bisteccheria Da Seghetto e la Sora Ausilia (Vicovaro)

di Angelo Moreschini

L'alternanza scuola lavoro, denominata oggi "Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento" (PCTO), è oggetto di continue discussioni politiche, tra quanti vorrebbero ridimensionare la misura, quanti vorrebbero ampliarla e quanti vorrebbero eliminarla del tutto.

Al di là di chi abbia ragione, una cosa è certa, a pagare per questa incertezza sono gli studenti, che in pochi anni hanno subito, senza poter capire fino in fondo, la mutevole rilevanza di questo progetto curricolare all'interno del loro percorso di studi della Scuola Secondaria di II grado e per di più nell'ambito dell'esame di stato.

La tabella affianco riporta una sintesi dell'evoluzione normativa.

## Il gioco delle alterne alternanze

### SCHEDA

La legge 53/2003 dell'allora Ministra dell'Istruzione Moratti disponeva per la prima volta che dal compimento del quindicesimo anno di età i diplomi e le qualifiche potevano essere conseguiti anche svolgendo gli ultimi anni di scuola in modalità di "Alternanza scuola lavoro", con progetti attuati e valutati dall'istituzione scolastica, sotto la sua responsabilità, in collaborazione con le imprese e le camere di commercio, artigianato e agricoltura.

Un forte impulso a questa modalità di sviluppo delle competenze degli studenti lo ha dato la legge 107/2015, la cosiddetta "Buona Scuola", che ha rafforzato il sistema di A.S.L. prevedendo una serie di misure sulla base di un "Progetto Formativo": un monte ore differenziato tra i Licei - duecento ore da svolgere nel corso del secondo biennio e del quinto anno - e gli Istituti Tecnici e professionali - con quattrocento ore da svolgere nel corso degli stessi anni, anche durante i periodi di sospensione didattica, in estate e anche all'estero. La legge 107 ha ampliato la rosa delle tipologie di strutture che possono accogliere gli studenti in alternanza, inserendo: Enti sportivi, ad esempio il CONI, Settori culturali quali i musei, ordini professionali, istituti pubblici e privati.

La Legge 107 ha istituito a favore degli studenti in ASL la "Carta dei diritti e dei doveri", che da un lato dà loro l'opportunità di conoscere ambiti professionali nella prospettiva della prosecuzione degli studi o dell'ingresso nel mondo del lavoro; dall'altra consente loro di esprimere una valutazione sull'efficacia e la coerenza del percorso svolto rispetto al progetto formativo iniziale.

Il PCTO non costituisce rapporto di lavoro, anche se lo studente in Alternanza è equiparato al lavoratore, tanto che la Scuola ha l'onere delle comunicazioni all'INPS/INAIL, mentre la struttura ospitante ha l'onere di svolgere per gli studenti in ASL, prima che intraprendano l'esperienza, attività di formazione in materia specifica di sicurezza.

La legge di bilancio 2019, con le conseguenti Linee guida, ha modificato la denominazione dell'Alternanza scuola lavoro in "Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento" (PCTO), ne ha eliminato l'incidenza nell'esame di Stato (di fatto mai del tutto attuata) e ne ha modificato la durata obbligatoria: non inferiore a 210 ore nel triennio terminale del percorso di studi degli istituti professionali; non inferiore a 150 ore nel secondo biennio e nell'ultimo anno del percorso di studi degli istituti tecnici; non inferiore a 90 ore nel secondo biennio e nel quinto anno dei licei.

## Mamma mi manchi ...però va bene così!

Daniele Coccia 3A

Ed eccomi qui a scrivere nero su bianco la mia esperienza milanese...

Non vorrei parlare del mio vissuto lavorativo, bensì di quali sono state le sensazioni provate a livello sensoriale e psicologico.

Noi ragazzi adolescenti, scapestrati e anche un po' irresponsabili, ci siamo dovuti subito adattare a ciò che significa vivere da soli affrontando la realtà di un adulto con le responsabilità e la coscienza che nessuno prima di allora aveva avuto.

Per quanto riguarda la mia personale esperienza mi sono trovato bene, anche se,

stranamente perché non sono un tipo malinconico, ho avvertito molto l'assenza della mia famiglia; secondo me è una percezione della mente umana: la nostalgia, il perdere o modificare le proprie abitudini mutandole in altre che comportano più rischi e prese di coscienza.

Ebbene sì, anche se può sembrare strano, eravamo adulti a tutti gli effetti.

Un altro aspetto toccante è stato quello della condivisione: condividere, in quel contesto, non è una scelta ma una strategia ed è stato proprio così! Stando a contatto con tante persone, notte e giorno, anche se non avessi voluto condividere

nulla con nessuno sarebbe stato impossibile.

Io sono sempre stato dell'idea che solo chi rischia di allontanarsi avrà la possibilità di scoprire quanto lontano si può andare. È stato questo concetto a darmi forza, a farmi pensare che anche se fisicamente non avevo accanto nessuno, moralmente e ideologicamente ero carico di energia positiva perché sapevo che tutti i miei cari volevano che io dessi il meglio di me.

Ma parliamo un po' di Milano... "Milano, zone belle, bella con la nebbia è un po' come una donna con la velletta!" la grande Ornella Vanoni espresse questo pensiero che, a parer mio, disegna come fosse un pittore un quadro perfetto della città.

I milanesi!? Sono lavoratori, per loro il tempo è denaro, amano l'ufficio e sono un po' freddi. Sarà forse per questo che ho fatto fatica ad ambientarmi!? Chissà! Però devo dire che non sono tutti così. È bene non generalizzare.

Per il resto mi ha fatto molto piacere affinare il rapporto con alcuni ragazzi di scuola con cui non c'era molta confidenza ma che si è creata poi in quel contesto.

Questa esperienza, che mi porterò nel cuore insieme a tante persone conosciute, mi ha fatto crescere e capire com'è realmente il mondo fuori.

E quindi grazie! Grazie a chi mi ha permesso di vivere questa esperienza e a tutti quelli che hanno contribuito a renderla indimenticabile!

di Angelo Moreschini

L'Amedeo di Savoia è situato a ridosso delle mura e dei giardini di Villa d'Este, al centro della Città sulla piazza principale raggiunta dai mezzi pubblici del trasporto su gomma e facilmente raggiungibile dalla stazione ferroviaria di Tivoli.

Il Convitto ha una struttura elegante e servizi di qualità: mensa ampia e funzionale; camere per i convittori singole e doppie; infrastrutture di rete e ambienti multimediali con LIM in ogni aula.

La storica vocazione turistica della Città d'Arte e il prestigio dell'istituzione educativa, vanto della città dal 1889, hanno trovato una sintesi perfetta nell'apertura dell'Istituto Alberghiero del Convitto Nazionale, avvenuta nell'a. s. 2016/2017.

L'Istituto Alberghiero del Convitto ha un carattere inclusivo, è una istituzione scolastica ideale per ragazze e ragazzi, sia per gli studenti che risiedono nel territorio, che per gli studenti di altre aree, anche fuori Regione, che possono fruire ad un prezzo davvero calmierato del servizio di residenzialità dal Lunedì al Venerdì.

La sua offerta formativa, fondata sui principi dell'accoglienza turistica e delle potenzialità agroalimentari del territorio, si caratterizza per le molteplici attività di laboratorio extracurricolari proposte agli studenti, sin dalle prime classi, svolte in contesti professionalizzanti di qualità e pregio: sia in Convitto nell'ambito di eventi culturali, sia presso le realtà locali del settore ristorativo.

Nell'ambito del progetto di Internazionalizzazione, uno

## Vieni a studiare con noi

Come ogni anno ogni Istituto ha il dovere di programmare le attività di Orientamento a favore degli studenti a fine corso, che devono passare ad una scuola di grado superiore. Genitori e figli hanno il diritto sancito dalla Costituzione e dalla legge ordinaria di poter continuare il percorso di studi secondo le proprie necessità e virtù. L'ordinamento scolastico ha il dovere di offrire percorsi scolastici fino all'età dell'obbligo e garantire il diritto allo studio a tutti, senza distinzione alcuna di religione, sesso o razza.

Il Convitto di Tivoli per implementare le iscrizioni al suo Istituto Alberghiero e permettere a quante più persone di conoscerne l'esistenza, il funzionamento e l'offerta formativa, quest'anno ha messo in atto una triplice strategia. La prima è quella classica degli Open Day; la seconda è quella di raccogliere l'invito o chiedere di essere invitati presso i plessi scolastici con classi del terzo anno della Secondaria di I grado; la terza è quella di invitare in blocco scolaresche da scuole secondarie anche piuttosto distanti, formando uno o due autobus. In queste pagine vedremo cosa succede in ciascuno dei tre casi.



degli Assi portanti dell'Offerta formativa nato dall'intesa con l'Istituto Confucio della Sapienza di Roma, gli studenti frequentano Corsi di Lingua Cinese gratuiti con la prospettiva a breve realizzabile di Scambi culturali con pari Istituzioni scolastiche cinesi e Stage di lavoro estivi in realtà ristorative e alberghiere, con residenza nelle Università

di Pechino e Shangay.

Inoltre, con l'adesione alla Rete Progetto Made in Italy insieme ad altri Istituti alberghieri d'Italia già attivi nel settore, si aprono nuove prospettive per la partecipazione dei nostri studenti alle Settimane Internazionali del gusto, alle Fiere Internazionali dei vini, agli scambi culturali con istituzioni alberghiere di paesi



europei ed extraeuropei. Il motore di questa offerta formativa altamente professionalizzante per i nostri studenti è la collaborazione con le aziende locali e regionali produttrici dei beni che rendono unica l'Italia nel mondo: olio d'oliva, vini, olive da tavola, formaggi, dolci e piatti tipici della tradizione.

di Angelo Moreschini e  
Marianna Cirillo

**I**l filo rosso dell'evento consisteva nell'aver messo insieme, in modo dimostrativo, la vision che il Convitto persegue, ossia operare l'internazionalizzazione dell'offerta formativa per valorizzare il sistema Italia, forte di due aspetti principali: i beni culturali e artistici testimoniati dai due beni UNESCO e la potenza dell'enogastronomia nella tradizionale dieta mediterranea.

Da qui la proposta culturale, educativa e formativa rivolta agli studenti di un territorio vasto, che si estende oltre l'area tiburtina, possibile grazie alla presenza del servizio di residenzialità.

L'Open day ha previsto la consueta visita allo storico edificio del Convitto Nazionale, ai suoi locali e ai suoi laboratori; l'informazione sull'offerta didattica e sulle attività di potenziamento sportivo, logico matematico, musicale e linguistico (Aula Confucio per lo studio della lingua cinese).

Ma la novità che ha reso speciale l'Open Day del 6 novembre, è stata la compresenza di elementi interni ed esterni: l'esibizione del kung fu e della pittura a cura degli allievi della prof.ssa Xi Wang dell'Aula Confucio del Convitto, con la preziosa presenza della Direttrice dell'Istituto Confucio di Roma, prof.ssa Zang Hong; la dimostrazione di didattica laboratoriale preparata dai docenti di Sala-Bar, prof. Nico Maria Di Marino, e di Enogastronomia e pasticceria, chef prof. Stefano Merola, nella quale gli studenti della classe 2A dell'alberghiero sono stati impegnati pienamente; la partecipazione di impor-

## Ganache di cioccolato ...all'oro verde

Una formula che ha suscitato interesse e sorpreso il pubblico intervenuto e che sicuramente sarà ripetuta anche con partner diversi nei successivi appuntamenti di gennaio 2020: Sabato 18 e 25, Domenica 26.

Il Convitto scuola pubblica, non migliore delle altre, ma sicuramente diversa.



tanti realtà produttive del settore: le Aziende olearie DOP Sabina del Comune di Montelibretti, con degustazione di olio d'oliva e prodotti tipici e l'Azienda elaiotecnica Ficacci Olive di Castel Madama con degustazione di olive da tavola.

Nell'anti Aula Magna del Convitto il Presidente dell'Associazione Pro Loco di Montelibretti Alberto Baio ha presentato la XV edizione della manifestazione "Pane, olio e..." che prevedeva altre due giornate a Montelibretti, il 17 e 24 novembre. Il 24 gli allievi dell'Alberghiero, co-

ordinati dal loro professore di Cucina, lo Chef Stefano Merola, hanno realizzato in loco e presentato la **"Ganache al cioccolato fondente e olio extravergine DOP con cristalli di sale"** offerto ai turisti convenuti, nonostante le condizioni climatiche avverse e a personalità politiche presso l'aula consiliare del Comune, presenti per i saluti finali. L'evento è stato ripreso dalla RAI.

La stagione dell'olio è stata dunque celebrata anche a Tivoli e gli studenti del Convitto e gli ospiti hanno imparato a conoscerne la grande qualità.



Al pubblico esterno si sono aggiunte le classi terze della Scuola Secondaria del Convitto, creando una giornata di orientamento oltremodo sui generis. L'impegno dei docenti dell'Alberghiero e la sinergia dei partner presenti, ha consentito da un lato l'approfondimento e la conoscenza del prodotto made in Italy, dell'olio di oliva e delle olive da tavola, dall'altro mostrato l'orizzonte vasto della loro diffusione commerciale, grazie allo studio della lingua cinese proposta ai nostri studenti.



di Angelo Moreschini

**T**ra le molteplici esperienze che gli studenti dell'Alberghiero del Convitto svolgono, non poteva mancare quella realizzata in collaborazione con il Polo culturale Villa d'Este e Villa Adriana. In questo caso ad essere sollecitate non sono le competenze di sala bar o di enogastronomia bensì quelle di "accoglienza turistica".

Il progetto pone particolare rilevanza all'accoglienza turistica in Lingua cinese. In tal senso l'Aula Confucio del C.N. di Tivoli, in virtù della Convenzione stipulata il 13 novembre 2015 con l'Istituto Confucio dell'Università la Sapienza di Roma, Dipartimento di studi orientali, ha messo a disposizione un docente madrelingua con il compito specifico di preparare gli studenti tirocinanti, con un'adeguata programmazione delle attività d'insegnamento, all'esercizio delle attività da svolgere presso il Front Office/biglietteria e presso il Guardaroba di Villa d'Este. Gli studenti potranno essere impegnati anche nell'attività di somministrazione di questionari al pubblico.

Per dare una maggiore completezza al progetto sono stati coinvolti, oltre al docente di Accoglienza, i docenti di lingua inglese e francese, la cui programmazione curricolare, parimenti alla docente cinese, sarà indirizzata prioritariamente a soddisfare gli studenti nell'acquisizione delle nozioni più utili all'approccio con i turisti.

Le attività del Tirocinio Curricolare prevedono la turnazione settimanale di un gruppo di studenti composto di quattro persone, alternativamente impegnati nel Front Office e nel Guardaroba. L'orario di servizio previsto è coerente con le maggiori op-

## Non stupirti ...se parlo la tua lingua

La crescita considerevole del numero di turisti orientali che visitano la Villa ha generato nella dirigenza la necessità di una maggiore attenzione alle modalità dell'accoglienza loro riservata. Occorre iniziare a conoscere di più, quindi saper tenere conto della loro cultura e della loro lingua, per meglio mettere a proprio agio i visitatori nella fruizione del patrimonio artistico e culturale delle Ville Unesco della nostra Città. Da qui l'idea di una collaborazione con l'Alberghiero del Convitto, i cui studenti hanno nell'accoglienza turistica una delle mission del percorso di studi, e nella pratica della lingua cinese una chiave in più da girare per aprire la porta del futuro.



portunità di contatto con il pubblico della Villa, pertanto dalle ore 10,00 alle ore 13,00 oppure dalle ore 14,30

alle ore 17,30 in base ai flussi stagionali legati ai periodi dell'anno e alle esigenze dell'organizzazione curricolo-



lare della Scuola. Sono coinvolti gli studenti che frequentano le classi IA, 2A, 3A e 3B. Si prevede inoltre l'impegno degli studenti tirocinanti presso la Villa anche in orario diverso, in relazione ad eventi culturali organizzati dalla Villa, nonché ad eventi culturali organizzati dalla Villa insieme all'Istituto Confucio di Roma – Sapienza. L'idea iniziale, così sviluppata e formalizzata poi in una Convenzione, è stata messa a punto nell'incontro ufficiale tra il Direttore del Polo Villa d'Este – Villa Adriana, dott. Andrea Bruciati; il Direttore esecutivo dell'Istituto Confucio, prof. Paolo De Troia; il Vicerettore del Convitto, prof. Angelo Moreschini.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca  
Ufficio scolastico Regionale per il Lazio

# CONVITTO NAZIONALE

*Amedeo di Savoia, Duca d'Aosta"*

SCUOLE INTERNE (U.N.E.S.C.O. ASSOCIATED SCHOOLS) - AULA CONFUCIO SCUOLA PRIMARIA - SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO - ISTITUTO ALBERGHIERO  
Piazza Garibaldi, 1 00019 - TIVOLI - [www.convittotivoli.gov.it](http://www.convittotivoli.gov.it)

*Una terrazza su Villa d'Este e Villa Adriana*

# OPEN DAY

Sabato 18 gennaio 2020

Sabato 25 gennaio 2020

Domenica 26 gennaio 2020

Ore 9,00 - 13,00

Istituto Professionale Statale per  
Enogastronomia e Ospitalità Alberghiera

- Welcoming guests
- Realizzazione di cocktail e drink
- Flair bartending
- Carving e intagli
- Preparazione di flambé e piatti alla Lampada
- Cake design

*1889 - 2019  
Centotrenta anni al  
servizio della comunità*

